

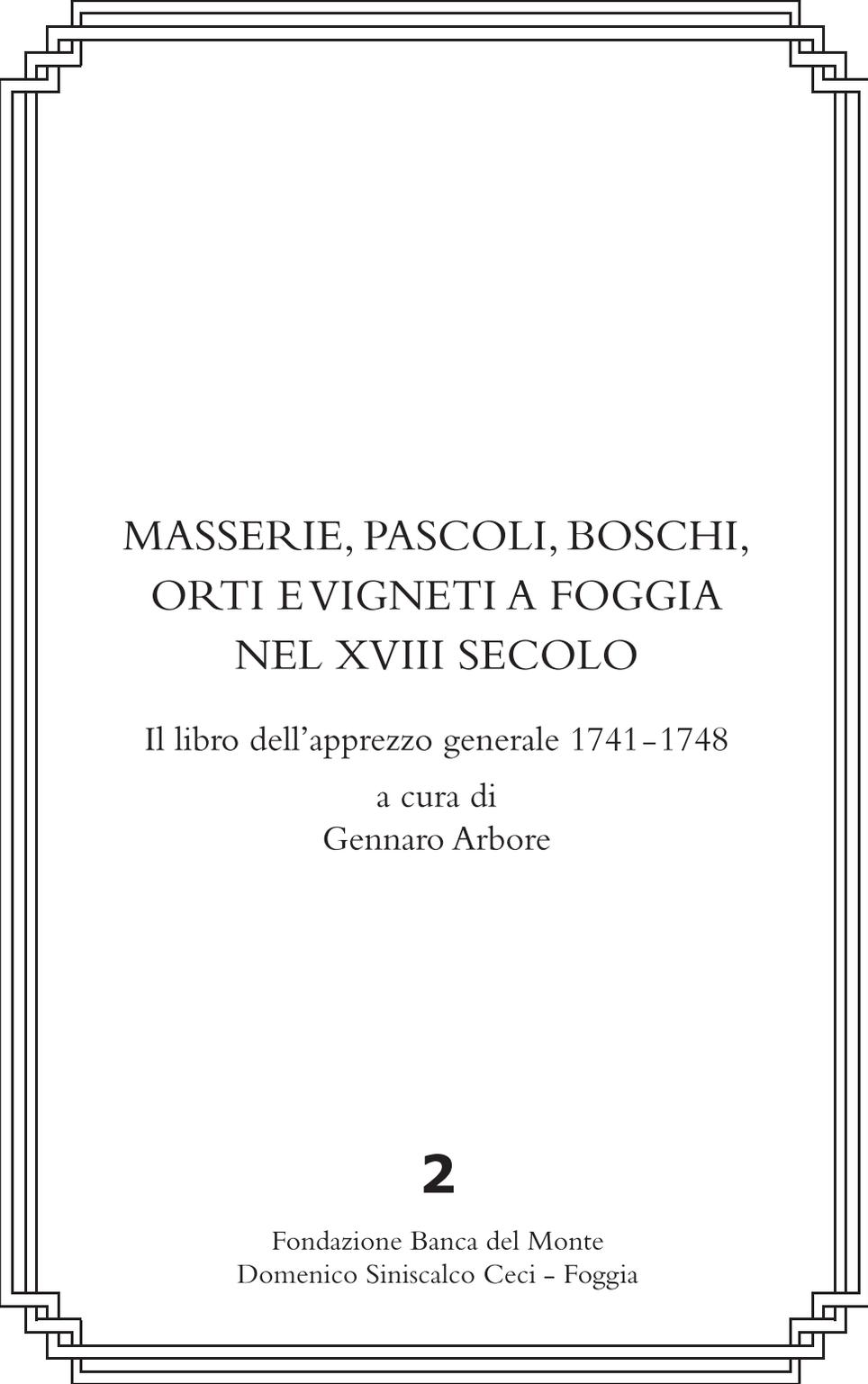
MASSERIE, PASCOLI, BOSCHI, ORTI E VIGNETI A FOGGIA NEL XVIII SECOLO

Il libro dell'apprezzo generale 1741-1748

a cura di
Gennaro Arbore



Fondazione Banca del Monte
Domenico Siniscalco Ceci - Foggia



MASSERIE, PASCOLI, BOSCHI,
ORTI E VIGNETI A FOGGIA
NEL XVIII SECOLO

Il libro dell'apprezzo generale 1741-1748

a cura di
Gennaro Arbore

2

Fondazione Banca del Monte
Domenico Siniscalco Ceci - Foggia

Nota introduttiva

La formazione di un nuovo catasto - quello chiamato onciario, in quanto le rendite erano tradotte in once - rappresentava il primo tentativo di riforma in materia fiscale, intrapreso da Carlo III di Borbone con l'intento di porre fine ai disordini economici prodotti dalla signoria spagnola.

I bilanci dei Comuni, allora chiamati Università, erano gravati da pesanti debiti e, conseguentemente, la “minuta gente” veniva tartassata dalle continue imposizioni e da numerose gabelle¹.

Per rimediare a questi inconvenienti e soprattutto per porre fine alle malizie e frodi, che quotidianamente venivano praticate, fu emanata il 17 marzo 1741 la Prammatica dal titolo “*Forma censualis, et capitacionis, sive de catastis*”, con la quale fu stabilito che in ogni comune del Regno di Napoli si dovesse formare il catasto e l'apprezzo generale. L'obiettivo principale da raggiungere era quello di una equa ripartizione delle spese *pro rata*, cioè secondo le sostanze di ciascuno ed in modo che il povero non fosse caricato più delle sue deboli forze, ed il ricco pagasse in proporzione ai suoi averi².

L'onciario si differenziava dai catasti tradizionali, in quanto, per la prima volta, fu stabilito che per la determinazione dell'imposta dovessero calcolarsi tutti i beni immobili, le annue entrate, i censi ed i cespiti d'entrate dei singoli e della famiglia, così come i redditi provenienti dall'esercizio di arti, mestieri e professioni.

La formazione del catasto onciario fu affidata ai governanti delle Università, ossia ai sindaci ed agli “eletti” (assessori), i quali avevano il compito di adempiere una serie di atti fondamentali, primo fra tutti il bando per la presentazione delle rivele.

Ogni catasto era composto di quattro parti: atti preliminari, rivele, apprezzo e catasto definitivo.

Gli atti preliminari contenevano lo stato delle anime, compilato annualmente dai parroci in occasione della Pasqua, e tutta la documentazione esibita dagli

1 - NAPOLI (Regno), *Nuova collezione delle prammatiche del regno di Napoli*, a cura di Lorenzo Giustiniani, vol. VI, Napoli 1804, pag. 5.

2 - *Ivi*, pag. 1.

amministratori, ivi compresi i catasti antichi e moderni, con i registri delle imposte e gabelle pagate nell'ultimo triennio³.

Le revele, abbastanza simili alle attuali denunce dei redditi, erano dichiarazioni giurate sottoscritte davanti al notaio, nelle quali il capo famiglia era tenuto ad indicare tutti i dati personali e di ogni altro convivente (età, stato civile, mestiere) e a descrivere inoltre i beni, le rendite, i censi di cui essi godevano.

Per dissuadere i contribuenti da dichiarazioni mendaci era prevista la condanna, in caso di violazione, al pagamento di una penale di 25 once d'oro, in quanto spergiuri, e l'incameramento nel patrimonio statale del bene non dichiarato, del cui valore un terzo andava al denunciante, un altro terzo a favore dell'Università dov'era situato il bene, e l'ultimo terzo a favore del fisco⁴.

Ogni cittadino veniva tassato per testa e per "industria" o mestiere. Soltanto i capifamiglia al di sotto dei 60 anni erano tenuti a pagare il testatico. I fratelli e i figli che vivevano con lui pagavano la tassa sul mestiere, ridotta della metà per i minori dai 14 ai 18 anni⁵.

Erano esenti dal pagamento del testatico coloro che vivevano di rendita, i dottori in legge, i medici ed i giudici ai contratti⁶.

La tassa sul mestiere non era uniforme e variava in rapporto al maggiore o minore guadagno di chi lo esercitava. Si applicavano le disposizioni emanate dalla Sommaria nel 1639 ed approvate successivamente da un apposito organo che assunse la denominazione di "giunta de l'Allievo", dal nome del suo Presidente. Le nuove norme stabilivano quanto segue: "Alli speciali di medicina, e manuali, procuratore quando non è notaio once 16; sonatore, panettiere, azzimatore, cucitore, mandese, carrese, calzolajo, massaro, arte di far carra, ferraro, barbiere, fornaio, bottegaro, once 14; vaticale, tavernaro, ortolano, putatore, fabbricatore, armiere, polliere, chianchiere, cernitore, lavorante, once 12"⁷.

3 - *Ivi*, pag. 13.

4 - *Ivi*, pag. 12.

5 - *Ivi*, pag. 48, paragrafo II.

6 - *Ivi*, pag. 48, paragrafo II.

7 - *Ivi*, pag. 48, paragrafo III.

Le donne (“vergini”, vedove o maritate) erano esentate dal pagamento del testatico e della tassa sull'industria.

Le “vergini” e le vedove erano tassate per i loro beni soltanto se le rendite ricavate annualmente, dedotti i pesi, superavano i sei ducati.

Per i beni dotati delle donne maritate (immobili, censi ed annue entrate) erano tassati i loro mariti⁸.

I forestieri abitanti laici pagavano lo *jus habitationis*, fissato in carlini 15 e contribuivano con i cittadini al peso di carlini 42 a fuoco, per cui era tassata ogni Università⁹.

Inoltre pagavano la rata delle “spese comunitative” che per la città di Foggia ammontava a ducati 1074 ed erano così suddivise:

Al predicatore quaresimale annui ducati	50
Festività del Santo protettore annui ducati	268
Maestro d'umanità annui ducati	120
Medici fisici annui ducati	150
Medici chirurghi annui ducati	120
Guida dell'orologio annui ducati	16
Accomodo e politura delle strade annui ducati	30 ¹⁰ .

I forestieri non abitanti laici pagavano la “bonatenenza” per i beni posseduti nel territorio dell'Università.

Per tutti i contribuenti, dalle rendite venivano dedotti i pesi; sul netto l'oncia era tirata alla ragione “di tre carlini di rendita per ciascuna oncia”, corrispondente “alla rendita di ducati sei di capitale, cioè il cinque per cento”, la rendita degli animali era calcolata al dieci per cento¹¹.

Per effetto del Concordato stipulato con il Papa nel 1741 furono concesse le seguenti franchigie:

1. Gli ecclesiastici erano esenti dal pagamento del testatico e dalla tassa sull'industria e da ogni contribuzione soltanto per beni patrimoniali costituiti in beneficio della loro sacra ordinazione¹².

8 - *Ivi*, pag. 49, paragrafo VI.

9 - *Ivi*, pag. 49, paragrafo VIII.

10 - ASN, *Catasti onciari*, vol. 7040, c. 342 r.

11 - NAPOLI (Regno), *Nuova collezione*, cit. pag. 60.

12 - *Ivi*, pag. 50, paragrafo X.

2. Gli enti ecclesiastici, cioè cappelle, capitoli, monasteri, commende, collegiate e le mense vescovili per i beni che possedevano prima della pubblicazione del Concordato contribuivano per la metà¹³.

3. I seminari, gli ospedali e le parrocchie erano esenti da ogni contribuzione¹⁴.

L'apprezzo era il principale atto, anzi il fondamentale, del catasto¹⁵. La sua formazione era affidata a quattro estimatori, dei quali due cittadini e due residenti nei comuni più vicini. Venivano eletti in pubblico parlamento convocato di domenica o in un altro giorno festivo.

Gli apprezzatori dovevano essere scelti “tra i più pratici, di conosciuta probità, timorati di Dio, ed intesi del valore e della rendita dei territori e delle altre cose di campagna, informati e pratici al più che sia possibile delle contrade, del di loro distretto, ed essere essi stessi dei veri attuali possessori”¹⁶.

Per la città di Foggia furono eletti i cittadini Ignazio Ciancarelli ed Angelo Tortorelli. Per i comuni limitrofi, invece, Antonio Izzo e Vincenzo Lepore. Gli esperti dovevano apprezzare tutto il territorio di Foggia, cioè vigne, chiuse, foreste, difese, giardini (esclusi quelli che erano pertinenze delle abitazioni), boschi, selve, arbusti, terreni seminativi e quelli destinati al pascolo, senza alcuna esclusione. Naturalmente nelle loro relazioni gli esperti dovevano riportare il nome e cognome del possessore del bene valutato, precisando la contrada in cui era sito, la estensione ed i confini¹⁷.

Gli apprezzatori erano affiancati da uno *scribente*, eletto dal pubblico parlamento, “anco esperto dei nomi degli attuali possessori di immobili, e quindi in grado a descrivere l'apprezzo”.

Dallo stesso pubblico parlamento venivano eletti sei deputati, addetti alla formazione del catasto generale (due del primo ceto, due del mediocre e due di quello inferiore). Per Foggia furono nominati Battista Petrone (frate), Luigi Tortorelli, Giovanni Clemente, Giuseppe Nicolo' Ranieri, Saverio Morrone e Francesco Buonfiglio.

Gli estimatori, soltanto dopo aver prestato solenne giuramento sopra i Sacri Vangeli e con la presenza dello *scribente*, potevano cominciare l'apprezzo.

13 - *Ivi*, pag. 50, paragrafo XII.

14 - *Ivi*, pag. 50, paragrafo XII bis.

15 - *Ivi*, pag. 10.

16 - *Ivi*, pag. 9.

17 - *Ivi*, p. 5.

Dovevano, però, iniziare l'esame del territorio da una parte precisa e di lì proseguire sino a terminare da dove avevano principiato, in modo da non commettere errori o tralasciare qualche partita¹⁸.

Per Foggia l'apprezzo cominciò a mano sinistra dell'orto in possesso della famiglia Saggese dal 1585, per arrivare al tratturo che portava al bosco dell'Incoronata e di lì ritornare al punto di partenza.

Al fine di evitare che i quattro esperti valutassero il proprio patrimonio, fu stabilito che in pubblico parlamento venissero eletti due nuovi apprezzatori¹⁹.

Per Foggia furono incaricati Felice Tortorelli e Domenico Lo Russo.

Ai sei deputati era demandato l'obbligo di far trascrivere da un altro *scribente* il "notamento" o "squarciafoglio" dell'apprezzo dei terreni in un libro, firmato dagli stessi apprezzatori o dal cancelliere nel caso in cui qualcuno di essi non sapesse scrivere. Si continuava in tal modo, giorno per giorno, con l'accortezza di segnare la data del giorno in cui era stato eseguito ciascun apprezzo.

Per evitare che si commettessero irregolarità nella trascrizione dallo squarciafoglio al libro dell'apprezzo, fu imposto, anche per cautela degli stessi esperti, di inviare gli squarciafogli alla regia Camera. Agli apprezzatori e allo *scribente* era imposto il segreto d'ufficio fino al giorno della discussione delle rivele²⁰.

Il libro dell'apprezzo doveva numerarsi dalla prima all'ultima pagina, e le partite contenute in ciascun foglio dovevano essere contraddistinte da un numero progressivo (1, 2, 3, 4, 5...) corrispondente a quello contenuto nella stessa pagina. In tal modo si consentiva che in sede di discussione potesse citarsi il libro dell'apprezzo per pagine e per numeri.

Il libro, infine, era completato da un indice alfabetico contenente i nomi dei possessori²¹.

Le 2783 partite catastali dell'onciario di Foggia furono suddivise, analogamente alle rivele, secondo le seguenti categorie stabilite nelle istruzioni, che di seguito riportiamo:

18 - *Ivi*, p. 5.

19 - *Ivi*, pag. 9.

20 - *Ivi*, pag. 9.

21 - *Ivi*, pag. 10.

Cittadini abitanti laici	1701
Orfani di padre dagli anni 14 ai 18	60
Zitelle	16
Vedove e malmaritate	290
Ecclesiastici sacerdoti e secolari cittadini	65
Luoghi pii e chiese siti nel paese	30
totale	2162

Forestieri abitanti laici	481
Forestieri non abitanti	92
Luoghi pii ed ecclesiastici bonatenenti	48
totale	621

Abbreviazioni e siglario

ANDF	Archivio notarile distrettuale di Foggia
APDN	Archivio privato De Nittis. Foggia
ASCF	Archivio storico del Capitolo di Foggia
ASDF	Archivio storico diocesano di Foggia
ASDT	Archivio storico diocesano di Troia
ASF	Archivio di Stato di Foggia
ASN	Archivio di Stato di Napoli
BCM	Biblioteca comunale di Manfredonia
SASL	Sezione di Archivio di Stato di Lucera
b.	busta
c., cc.	carta, -e
cit.	citato
fasc.	fascicolo
<i>op. cit.</i>	opera citata
pag.	pagina
r.	recto
s.	serie
t.	tergo
tav.	tavola
vol.	volume

La stampa dei documenti, conservati nell'Archivio di Stato di Foggia, è stata autorizzata dal suo direttore, la dottoressa Maria Carolina Nardella, con nota n. 3495 dell'11 settembre 2007.

La stampa dei documenti, conservati nell'Archivio storico del Capitolo di Foggia, nell'Archivio storico diocesano di Foggia e nell'Archivio storico diocesano di Troia è stata autorizzata rispettivamente da mons. Donato Coco, con nota del 9 luglio 2007, dal canonico Franco Conte, con nota dell'1 luglio 1997, e da mons. Rolando Mastrulli.

Il manoscritto e gli altri documenti catastali

Il manoscritto, che oggi viene dato alle stampe, fa parte dei pochi documenti storici del comune di Foggia scampati all'incendio provocato dagli avvenimenti cittadini del 1898, durante i quali la folla, esasperata per il rincaro del prezzo del pane, appiccò il fuoco al palazzo del comune.

Le carte superstiti furono classificate e riordinate dal dottor Pasquale di Cicco, il quale ne curò l'inventario, che fu poi pubblicato nel 1970 dall'Amministrazione comunale di Foggia nel volume dal titolo *I documenti antichi dell'archivio comunale di Foggia*.

Il manoscritto (mm. 276 x 197) è composto di 149 fogli. Ogni carta è numerata all'inchiostro (cc. 1-149), con cifre arabe progressive sul *recto* in alto. Sulla rilegatura in pergamena è scritto *Libro dell'apprezzo generale 1741-1748*. Sul frontespizio si legge *Pannetta dell'apprezzo*.

Il documento è ancora oggi custodito presso l'Archivio di Stato di Foggia ed ha la seguente segnatura: Archivio storico del comune di Foggia, parte II, *Sezione economica*, fasc. 3.

La scrittura è chiara e scorrevole.

È stato riscontrato un solo errore nella copia a noi pervenuta. Alla carta 15 r., per una distrazione dello scrivano, manca un rigo, contenente la descrizione dei confini della masseria Il Perazzone.

Della documentazione riguardante la formazione dell'onciario di Foggia, iniziato nel 1741, è pervenuto l'originale del *Libro del catasto definitivo*, conservato nella sala dei catasti dell'Archivio di Stato di Napoli, con la seguente segnatura: *Catasti onciari*, vol. 7040.

Nell'Archivio storico del Capitolo di Foggia è, inoltre, conservata la copia della rivela della chiesa collegiata di Foggia (oggi Cattedrale), sottoscritta e presentata nel 1741 dal suo procuratore, il canonico Antonio de Nittis.

Tale copia, a richiesta del Capitolo di Foggia, fu rilasciata il 17 novembre 1756 dal direttore della revisione del catasto di Foggia, il dott. Andrea Ioele, ed autenticata dal notaio Carlo Antonio Ricca¹.

1 - Cfr. ASCF, *Sezione patrimoniale*, vol. 26, *Libro dei censi del 1775*, vol. I, dentro *I.M.I. Raccolta di scritture che stavano sciolte nell'Archivio di questo reverendissimo Capitolo e di quelle ricuperate dal canonico D. Pasquale Manerba come dallo stato della nostra insigne collegiata chiesa di Santa Maria di questa città di Foggia formato da detto canonico Manerba in questo anno 1775*. Volume I, cc. 467-517.

“In esecuzione del retrodetto ordine conferitomi da me qui sottoscritto perquisito il volume delle rivele dell’ecclesiastici secolari, e regolari, in esso al folio primo ritrovo la seguente rivela. Videlicet.

Case che si possedono dalla nostra collegiata, e parrocchial Chiesa.

Una casa palaziata al largo del signor barone Saggese, consistente in tre camere, ed una grotta attaccata alla casa palaziata degli eredi del quondam Domenico Cuoci da un lato, e strada picciola dall’altro, affittata al signor Nicola Ruggiero ducati 36.

Un fondaco sotto detta casa dalla parte di dietro nella strada dietro al Campanile affittato al signor Leonardo Pollice Lofferto ducati 6.

Un fondacone alla Piazza, con l’uso del tinaccio, attaccato da un lato col palazzo del signor Farina, e dall’altro con la bottega dell’illustre duca dell’Oratino, affittato a Gennaro Giuliano ducati 96.

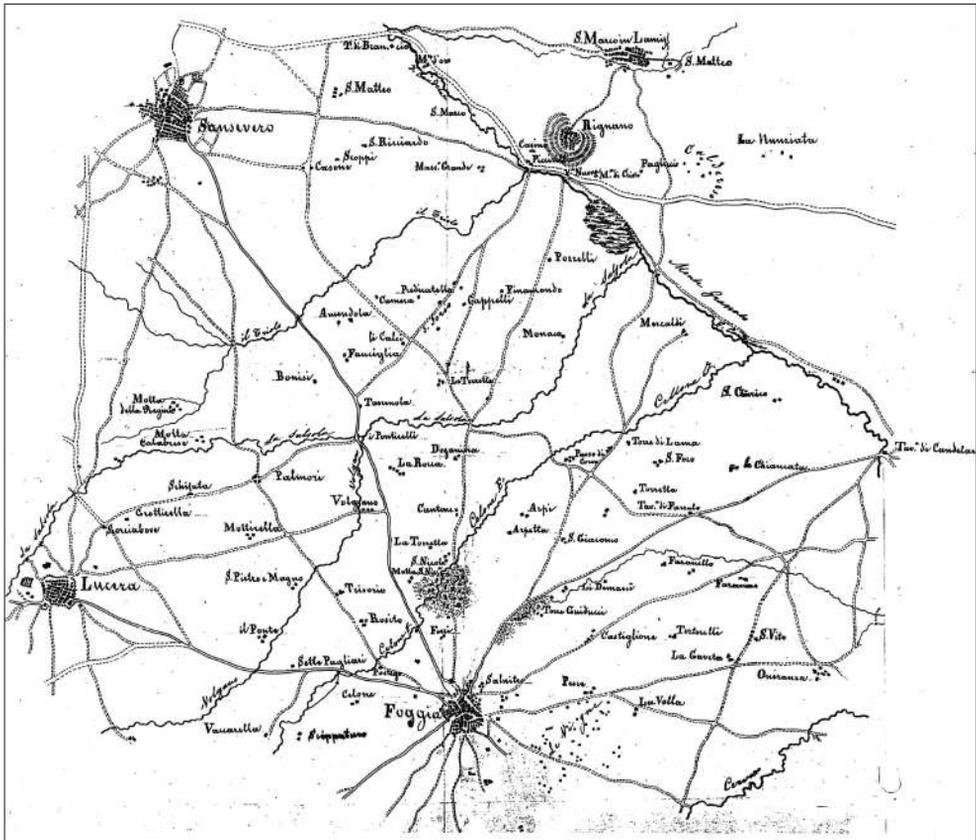
Una stalla nel largo detto di Terenzio, con un fondaco dentro, attaccata da un lato con gli stabili del reverendissimo Capitolo, e dall’altra con la casa del signore Ramamondi di Lucera affittata al sudetto Giuliano
..... ducati 46
..... ducati 178

Libro dell'apprezzo generale 1741-1748⁽¹⁾

(1) Si omette parte del ms. contenente la "Pannetta dell'apprezzo" (cc. 1-36 non numerate). Si rinvia all'indice generale.



Carta della provincia di Foggia in una incisione di Giuseppe Rosati, eseguita per conto del libraio foggiano Francesco Occhionero. Il disegno è stato pubblicato nel volume: G. Rosati, Le industrie di Puglia, Foggia 1808.



Carta della provincia di Foggia eseguita dal cartografo Giovanni Antonio Rizzi Zannoni.

[c. 1] Noi Ignazio Ciancarelli, Angelo Tortorelli, Antonio Izzo, e Vincenzo Lepore, destinati apprezzatori dall'attuali signori governatori, precedente publico parlamento de' signori decurioni, seu regimentarii di questa città di Foggia, per il generale catasto per l'apprezzo de' beni di campagna di tutti li territorii siti nel distretto di questa città, affinche questo possa intieramente perfezionarsi, senza tralasciarsi partita alcuna, per adempire alla nostra obligazione, havendomo quelli caminati, e diligentemente osservati, considerando, che tal volta gl'animali vaccini, pecorini, e giumentini accrescano nel numero, e tal volta vi accade la mortalità, come si è osservato più volte a diminuire nel prezzo per la vendita, come pure considerando, che in quest'arida Puglia per lo più si soffre scarsezza d'acqua, ed'ogn'altre disgrazie, come di gelate,

resine, sorici, bruchi, et altro motivo per cui ne nascano ancora l'escomputi dell'estagli nelle massarie di campo, or dunque per metterci in equilibrio, e dare una giusta rendita, contrapesando le male annate, colle buone, stimato habbiamo dare le seguente rendite, tanto ad'essi erbaggi, che a terreni seminatorii, per la qual causa habbiamo cominciato dalle mura di questa [c. 2] sudetta città, a man sinistra, quando si va da Foggia al bosco della Santissima Vergine dell'Incoronata, per il regio tratturo, per poi proseguire girando, et a quelle terminare, et affinche il sudetto apprezzo si faccia con tutta chiarezza, per ciò, come periti, e pratici delle cose di campagna diciamo.

A 17 dicembre dell'anno 1741

numero primo Signora donna Giovanna Saggese possiede versure $3 \frac{2}{3}$ per uso di fogliame, attaccate alle mura di questa città di Foggia, e via del Carmine, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a docati dieci la versura..... docati $36:66 \frac{2}{3}$

La detta possiede versure $1 \frac{2}{3}$ di terreno seminatorio detto ortale, attaccato al sopradetto orto, che si valuta di rendita certa in'ogn'anno a docati quattro la versura..... docati $6:66 \frac{2}{3}$
docati $43:32 \frac{2}{3}$

numero 2 Il convento de' reverendi padri Domenicani di Foggia, possiede 2 versure $4 \frac{1}{2}$ contigui di terreno detto orto per uso di fogliame, quale confina con le mura di questa città, fra la ra^(a) [c. 3] d'Ascoli, e quella di Napoli, che se li dà la rendita certa in'ogn'anno a docati otto la versura..... docati 36 --

Detti reverendi padri possiedono versure $2 \frac{1}{3}$ di terreno seminatorio detto ortale, confinante con la strada d'Ordonà, e massaria del Serpente del reverendo capitolo di questa città, quale se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini venti la versura..... docati $4:66 \frac{2}{3}$
docati $40:66 \frac{2}{3}$

(a) Si intenda strada.

- numero primo Real monastero di Santa Chiara di Napoli, possiede un'orto di versure 2 per uso di fogliame, confinante colle mura di questa città, et orto de' reverendi padri Domenicani di questa riferita città, che se li dà la rendita certa in'ogn'anno di docati undeci la versura..... docati 22 --
- numero primo [c. 4] Reverendissimo Capitolo di questa città di Foggia, possiede versure 3 1/4 di terreno seminatorio, detto ortale, quale n'è prebendario il signor don Antonio canonico de' Nittis, confinante con il convento de' reverendi padri Alcanderini, e via, che va in Ascoli, quale se li dà di rendita certa in'ogn'anno di carlini venti la versura..... docati 6:50
- 2 Signor Donato Mastrangelo possiede versura 1/2 di terreno seminatorio, detto ortale, attaccato alle mura di questa città, quale se li dà di rendita certa in'ogn'anno di carlini venti la versura..... docati 1 --
- 3 Reverendissimo Capitolo possiede versure 8 1/2 di terreno seminatorio, delle quali n'è prebendario [c. 5] il signor don Francesco arciprete Mascilli, confinante con la via d'Illiceto⁽¹⁾, e strada di Napoli, che può seminarsi per mettà in versure 4 1/4, atteso l'altra mettà se ne serve la regia Corte per pascolo d'animali pecorini, giusta le leggi doganali, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini dieci la versura..... docati 4:25
- numero primo Reverende monache di Santa Chiara di Foggia possiedono versure primo 4 3/4 di terreno per uso di fogliame fuori le mura di questa città, attaccata alla portata di Manfredino, Comenda di Malta, che si valuta di rendita certa in'ogn'anno di docati sei la versura..... docati 28:50

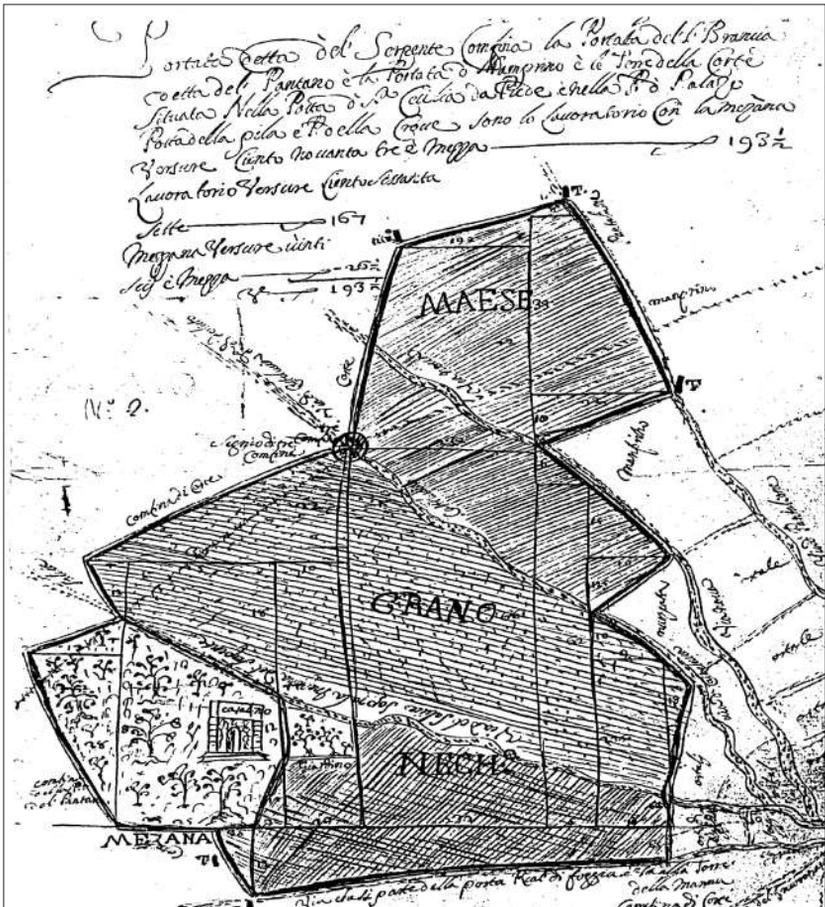
(1) Deliceto, in provincia di Foggia.

numero
2

Convento di Santa Catarina di Foggia de' Buonfratelli [c. 6] possiede versure 1 1/2 di terreno ortalizio per uso di fogliame, confinante coll'orto delle reverende monache di Santa Chiara di Foggia, e strada, che va in Troia, quale se li dà la rendita certa in'ogn'anno di docati dieci la versura..... docati 15 --

numero
primo

Reverendissimo Capitolo di Foggia possiede, una massaria detta del Serpente, quale confina con la via del feudo di San



Masseria Serpente (ASCF, Sezione patrimoniale, vol. 5, Libro seu registro di tutte le terre e portate del reverendissimo Capitolo di Foggia compassate e registrate da me Giovanni Battista Curto ordinario compassatore nell'anno corrente 1659 et in fede le ò ritrovate di capacità nel modo saguente, c. 3).

Lorenzo della mensa vescovile di Troia, massaria di Pantano del reverendissimo capitolo di Lucera, e terra della regia Corte di sua capacità di versure 160, che se ne possono seminare in'ogn'anno versure 80, giusta la mettà, atteso l'altro mettà per pascolo delle pecore, giusta l'istruzioni doganali, che si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini undeci la versura, che sono docati 88 qual rendita d'essa massaria [c. 7] sta assignata in prebenda del signor canonico don Domenico La Bella, canonico signor don Antonio de' Nittis, e canonico don Filippo Ravallese, che se li dividono pro rata..... docati 88 --

La detta massaria possiede carro⁽²⁾ uno, e versure 6 5/6 di mezzana scoperta, attaccata alla medesima, quale non se li dà veruna rendita, servendo per uso, e pascolo dell'animali bovini, destinati al coltivo di detta industria.

numero
primo

Reverendissimo Capitolo di Lucera possiede di massa comune una massaria, detta di Pantano quale confina con la massaria detta del Serpente del reverendissimo Capitolo di Foggia, tratturo di Cervaro, e terre della regia Corte, di sua capacità di versure 108 giusta la mettà, atteso l'altra metà spetta, come sopra, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini dieci la versura docati 108 --

[c. 8] Il detto possiede versure 28 di mezzana scoperta, attaccata a detta massaria, quale non se li dà veruna rendita, servendo per uso, e pascolo dell'animali bovini destinata al coltivo di detta industria.

Fra Battista Petrone deputato
Io Luigi Tortorelli deputato
Giovanni Clemente deputato
Giuseppe Nicolò Ranieri deputato

Saverio Morrone deputato
Francesco Bonfiglio deputato
Ignazio Ciancarelli apprezzatore
Antonio Izzo apprezzatore

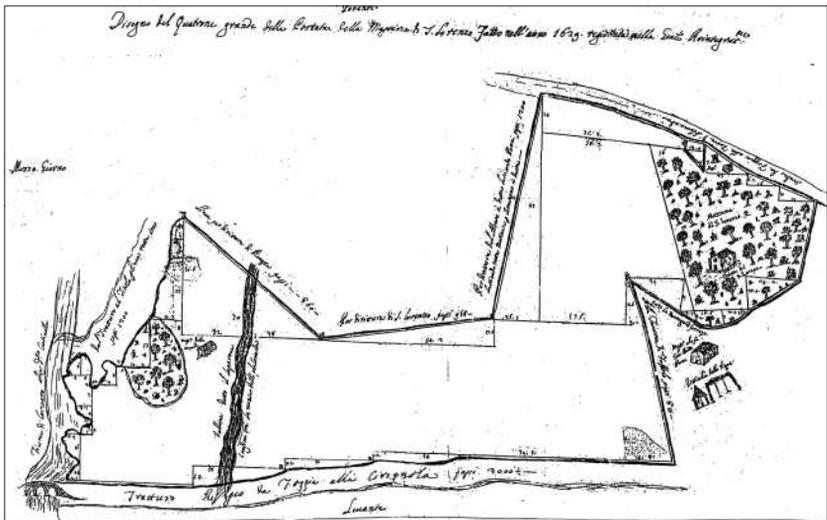
(2) Carro (pl. carra): antica misura di superficie equivalente a 20 versure.

[c. 9]

A 1

numero
primo

Mensa vescovile di Troia, possiede una massaria di campo seminaria, detta il feudo di San Lorenzo, quale confina con il tratturo di Cervaro, strada d'Ortona, e massaria detta Comenda di Malta, di sua capacità di carra 42, che sono versure 840, e possono seminarsi per mettà 420, atteso l'altra mettà, spetta per pascolo delle pecore, come sopra, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini undeci la versura..... docati 462 --



Masseria San Lorenzo in Carmignano. Pianta del Quadrone grande, rilevata nel 1629 (ASDT, Cabrei vari).

Possiede la detta una mezzana arborata di carra nove a detta massaria, atteso non se li dà veruna rendita, servendo per uso, e pascolo dell'animali bovini, destinata al coltivo di detta massaria.

La detta massaria, seu feudo di San Lorenzo, come di sopra espressa, sta, e deve stare a riposo per diversi anni, senza potersi seminare, come per decreto della regia Dogana di Foggia, su l'appoggio, che li terreni sono sfruttati, a qual fine rende più [c. 10] il riposo per la vendita dell'erba, che si fa a locati per uso delle pecore, e precise la mezzana, né sta sottoposto ad'escomputo per

qualche caso opinato, o'inopinato, che possa succedere, e per che la rendita di essa massaria facendosi in'erba all'animali pecorini anno per anno, che secondo il bisognevole può avanzare, e diminuire di prezzo. Pertanto si deve caricare l'introito di detta rendita, secondo il rivelo del locatore durante detto riposo, e ponendosi poi per uso di semina li sta dato il prezzo della rendita certa in'ogn'anno, come di sopra.

numero primo

Comenda di Malta possiede una massaria di campo seminaria di versure 142, attaccata al tratturo di Cervaro, e fiume d'esso, confinante con la massaria di San Lorenzo della mensa vescovile di [c. 11] Troia, che se ne possono seminare ogn'anno versure 71, giusta la mettà, atteso l'altra mettà, come sopra per uso delle pecore, quale se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini undeci la versura..... docati 78:10 --

La detta possiede versure 18 di mezzana arborata, attaccata ad'essa massaria, quale non se li dà nessuna rendita, servendo per uso, e pascolo dell'animali bovini, destinata al coltivo di detta massaria.

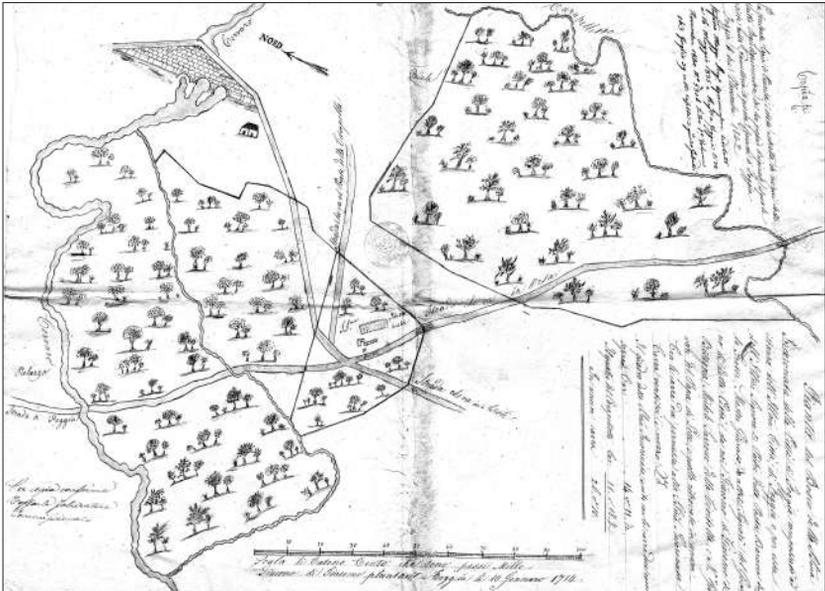
numero primo

Badia della Santissima Incoronata di Puglia di sua eminenza cardinal Carafa, possiede una massaria di campo seminaria, confinante con il tratturo di Cervaro, terre della regia Corte, e con il canale vecchio della Carapella, di sua capaci[c. 12]tà di versure 80, che se ne possono seminare in'ogn'anno versure 40, giusta la mettà, atteso l'altrà mettà, come sopra, quale se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini undeci la versura docati 44 --

Possiede la detta versure 40 di bosco, delle quali, versure 16 devono servire per pascolo, e mantenimento dell'animali bovini per servizio di detta massaria, e le restanti versure 24 se li dà la rendita certa in'ogn'anno di docati 40 il carro..... docati 48 --
docati 92 --

numero
primo

L'università di Foggia possiede carra 24, e versure 10 di bosco detto della Santissima Incoronata di Puglia, quale confinano con il fiume Cervaro, e territorii della regia Corte si valuta di rendita certa in'ogn'anno a docati qua[c. 13]ranta il carro
..... docati 980 --

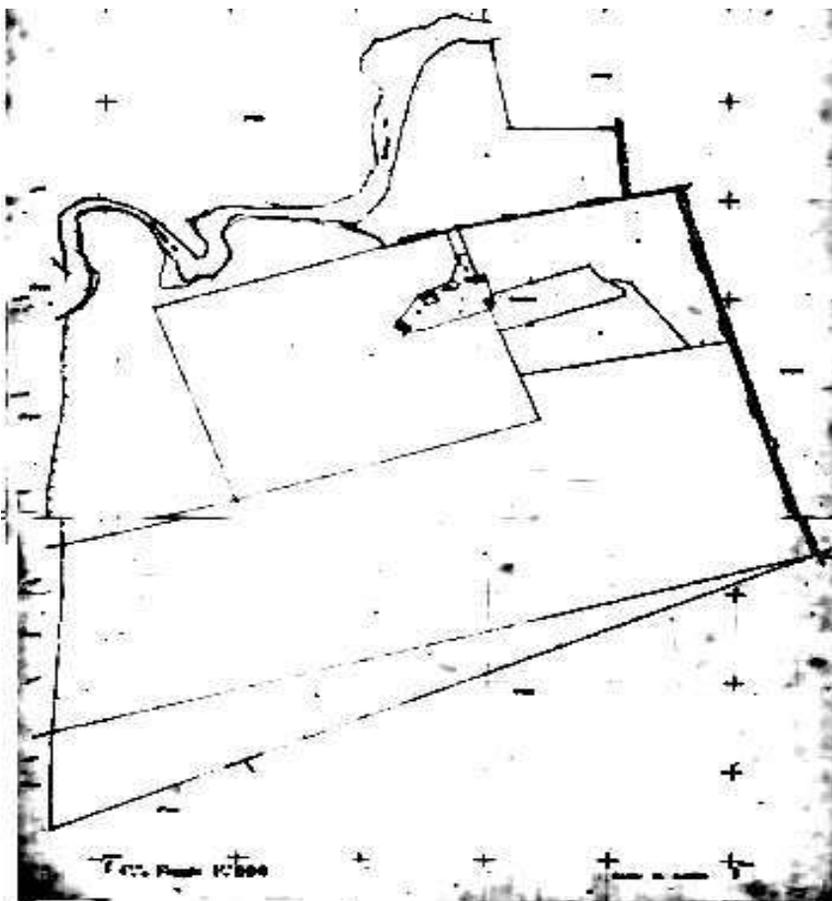


Bosco dell'Incoronata (ASF, Atti privati registrati, b. 335, n. 1621, Stefano Maggio agrimensore).

numero
primo

Illustre marchese del Vasto possiede una massaria seminaria, detta di Giardino, quale confina col fiume Cervaro vecchio, e nuovo, e con il bosco della Santissima Incoronata, e territorii della regia Corte, di sua capacità di versure 730, che possono seminarsi in'ogn'anno versure 365, giusta la metà, atteso l'altra metà spetta, come sopra, che se li dà di rendita certa in'ogn'anno di carlini undeci la versura..... docati 415 --

Il detto possiede carra nove, e versure 5 di mezzana arborata, attaccata a detta massaria, delle quali carra sei, e versure 19 si spettano per pascolo, e mantenimento d'animali bovini per servizio di detta massaria, e le restante versure 39, se li dà [c. 14] la rendita certa in'ogn'anno di carlini venti la versura..... docati 78 --



Masseria Giardino.
 Catasto dei terreni, primo impianto - Foggia, Foglio di mappa 206, anno 1890.

Il detto possiede attaccato alla sopradetta mezzana pezza 40 di vigna attivata, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a grana ventidue, e mezzo la pezza, dedottone tutte le spese necessarie

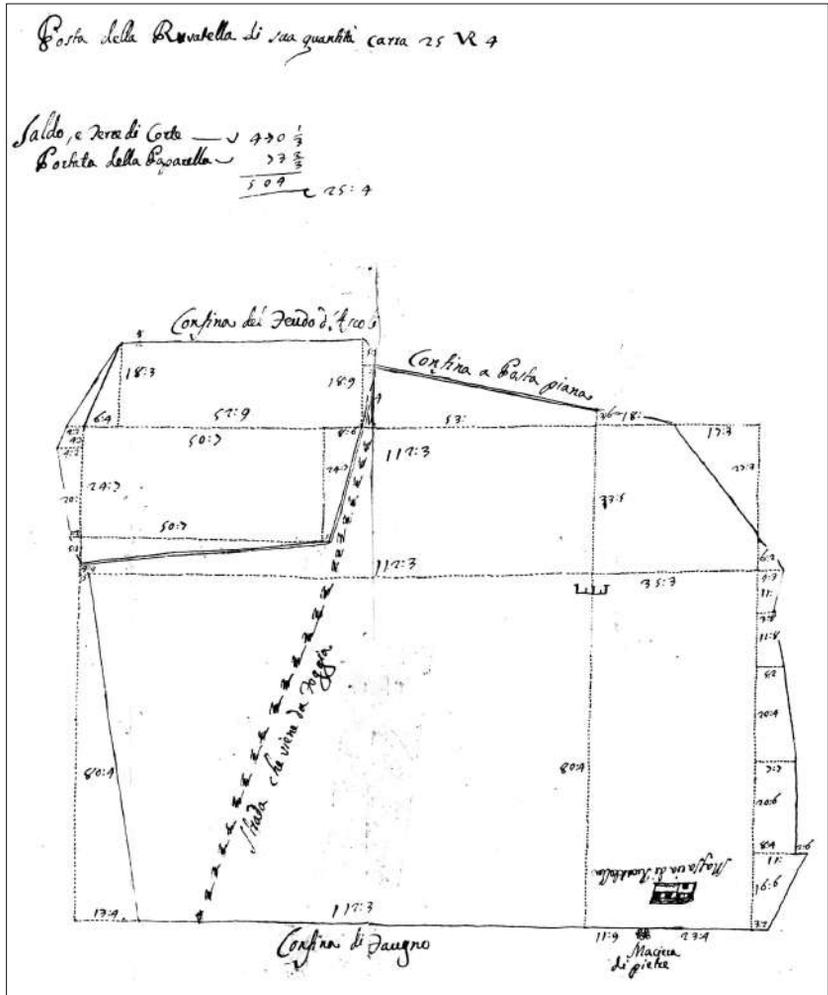
.....	docati 9 --

	docati 502 --

numero
 primo

Illustre marchese del Vasto possiede versure 4 territorio censuato dalla regia Corte in perpetuum, divise dette quattro versure in quattro luoghi, cioè Massariola, Panettaria di Pontalbanito, e

Rouatella, quale dedotto il censo di docati 16, ne paga ogn'anno alla regia Corte, può darsi di certo di lucro annui docati ottanta quattro..... docati 84 --



Posta della Rouatella (APDN - Foggia).

Fra Battista Petrone deputato
 Io Luigi Tortorelli deputato
 Giovanni Clemente deputato
 Giuseppe Nicolò Ranieri deputato

Saverio Morrone deputato
 Francesco Bonfiglio deputato
 Ignazio Ciancarelli apprezzatore
 Antonio Izzo apprezzatore

di Pulsano di sua eminenza cardinal Carafa, quale è di carra dieci sette, che sono versure 340, che possono seminarsi in'ogn'anno versure 170, giusta la mettà, atteso l'altra mettà per pascolo delle pecore, come sopra, valuntandosi di rendita certa in'ogn'anno a carlini undeci la versura^(b)..... docati 187 --

La detta possiede carra tre, e versure 10 di mezzana, parte arborata e parte scoperta, attaccata a detta massaria, quale non se li dà niuna rendita, dovendo servire per pascolo dell'animali bovini e per la semina di detta massaria.

[c. 16] La detta massaria del Perazzone, come di sopra espressa, sta, e deve stare a riposo per diversi anni, senza potersi seminare, come per decreto della regia Dogana di Foggia, su l'appoggio, che li terreni sono sfruttati, a qual fine rende più il riposo per la vendita dell'erba, che si fa a locati per uso delle pecore, e precise la mezzana, né detta massaria sta sottoposta ad'escomuto per qualche caso opinato, o' inopinato, che possa succedere, e per che la vendita d'essa massaria facendosi in'erba all'animali pecorini anno per anno, che secondo il bisognevole può avanzare, e diminuire di prezzo. Per tanto si deve caricare l'introito di detta vendita, secondo il rivelo del locatore, durante detto riposo, e facendosi poi per uso di semina, li sta dato il prezzo della rendita [c. 17] certa in'ogn'anno, come di sopra^(a).

La sudetta possiede versure 4 di terreno censuato dalla regia Corte in perpetuum in locazione di Pontalbanito, e posta del Salice per uso d'orto di fogliame, et arbori di fiche, con piccola casetta per uso e comodo de' garzoni, quale ne paga docati 4 l'anno per ogni versura, che dedottone versure 16 di cenzo, e considerandosi, che detto orto sta scoperto, e sotto posto all'escomputi, si può valutare di rendita certa in'ogn'anno a docati sei^(b)..... docati 6 --
docati 193 --

(b) *Sul margine sinistro, di altra mano, è scritto* Revela numero 1845.

(a) *Sul margine sinistro, di altra mano, è scritto* Revela come dietro.

(b) *Sul margine sinistro, di altra mano, è scritto* Revela numero 1845.

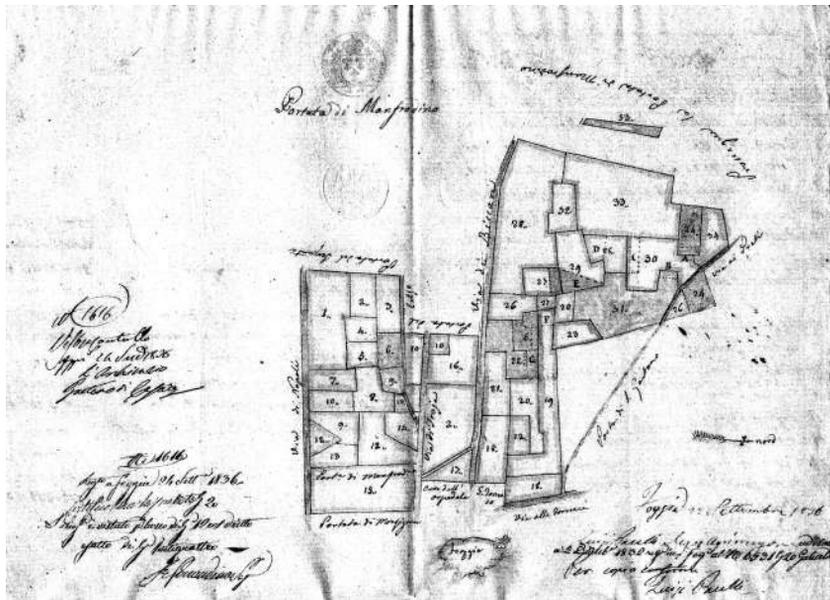
numero
primo

Signor don Paolo Fiani di Napoli possiede una massaria semi-natoria, detta del Celso, confinante con la massaria, detta del Serpente del reverendissimo Capitolo di questa città di Foggia, via di Troia, e territorii della regia Corte, quale è di versure 56, che deve [c. 18] seminarsi in'ogn'anno versure 28 giusta la mettà, e l'altra mettà, come sopra, se li dà di rendita certa in'ogn'anno di carlini tredici la versura..... docati 36:40

Il detto possiede un corpo di mezzana di versure 17, attaccata a detta massaria, qual'è scoperta, che dedottone versure undeci, e 2/3 di mezzana, che deve servire per uso, e pascolo dell'animali bovini, come sopra, ed' il di più di versure cinque, ed un terzo di mezzana sopravanzante, se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini tredici la versura..... docati 13:30 1/3
docati 49:70 1/3

numero
primo

Comenda di Malta possiede un corpo di terreni seminarii detti di Manfredini, di versure 180, quale confina con la massaria



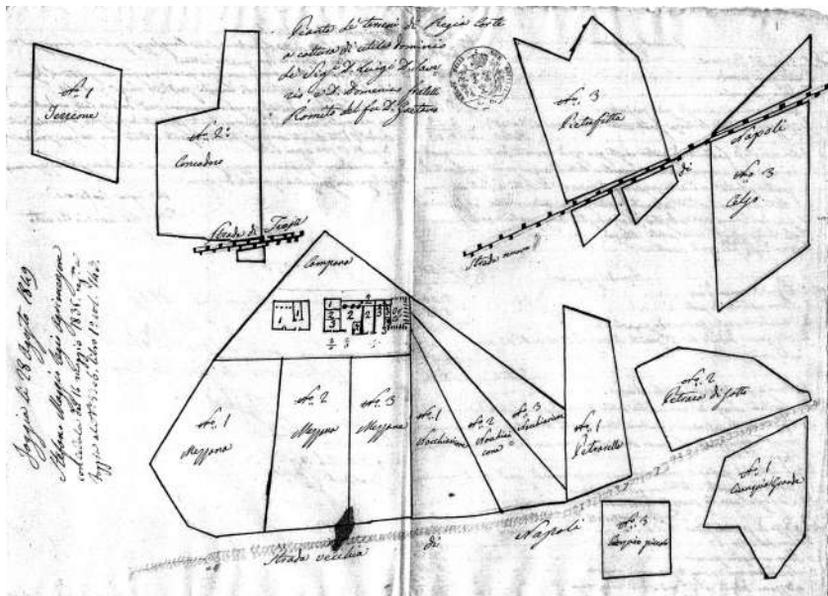
Masseria Manfredino.
(ASF, Atti privati registrati, b. 308, n. 1616). Luigi Pacelli agimensore.

de' Preti del reverendissimo Capitolo di Foggia, regio tratturo di Lucera, e massaria del [c. 19] Serpente, similmente di detto reverendo Capitolo, del quale territorio se ne possono seminare versure 90, giusta la mettà, atteso l'altra mettà spetta, come sopra, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini undeci la versura docati 99 --

numero primo

Badia di Santa Maria di Pulsano di sua eminenza cardinal Carafa, possiede una massaria seminaria, detta di Pietrafitta, in confina la via di Troia, e massaria del Perazzone della signora donna Silvia del Vasto, di sua capacità versure 290, che se ne possono seminare versure 145, giusta la mettà, e l'altra mettà per uso, e pascolo delle pecore, come sopra, quale se li dà la rendita certa in'ogn'anno carlini undeci la versura..... docati 159:50

Possiede la detta carra 2 1/2 di mezzana scoperta, attaccata a detta massaria [c. 20] che non se li dà niuna rendita, dovendo servire per uso, e pascolo dell'animali bovini.

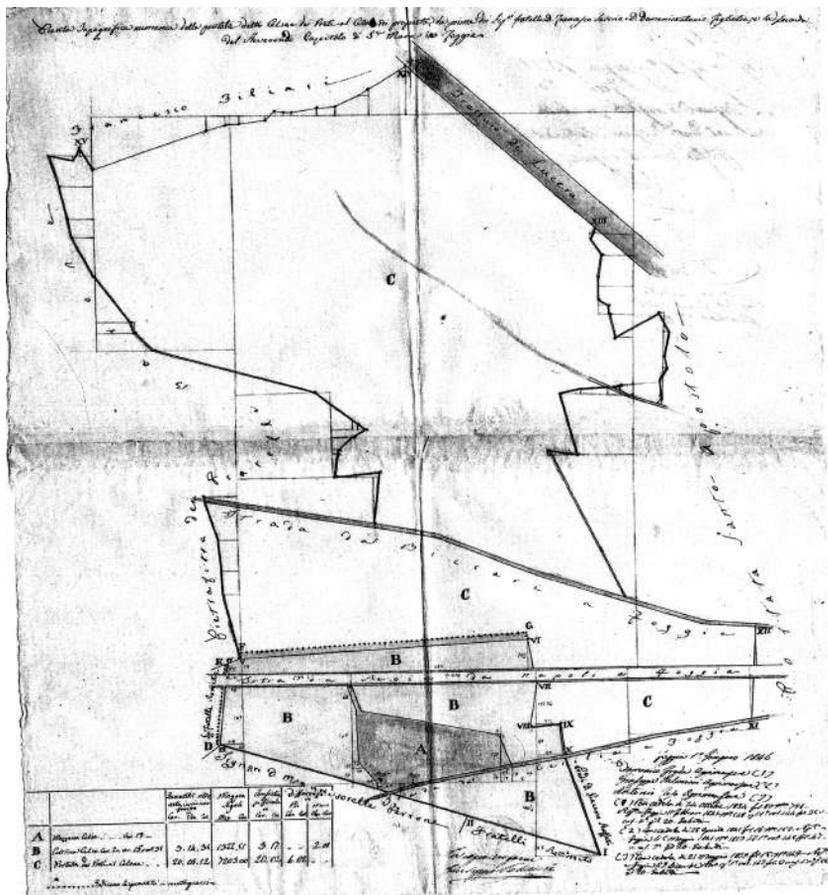


Masseria Pietrafitta. (ASF, Atti privati registrati, b. 362, n. 104). Stefano Maggio agrimensore.

La detta massaria di Pietrafitta sta a riposo, senza potersi seminare per diversi anni; pertanto si deve caricare l'introito di detta vendita d'erba, secondo il rivelo del locatore, durante detto riposo, secondo di sopra espresso in'altre massarie di riposo, e ponendosi poi per uso di semina, li sta dato il prezzo della rendita certa in'ogn'anno, come di sopra.

numero
primo

Il reverendissimo Capitolo di questa città di Foggia possiede una massaria, detta de' Preti, quale confina con la massaria di



Masseria dei Preti.
(ASF, Atti privati registrati, b, 349, n. 769). Domenico Freda, Giuseppe Palmieri, Antonio Caso agimensori.

Pietrafitta della badia di Santa Maria di Pulsano di sua eminenza cardinal [c. 21] Carafa, e tratturo di Lucera, di sua capacità di versure 317, che se ne possono seminare in'ogn'anno versure 158 1/2, giusta la mettà, atteso l'altra mettà serve per uso, e pascolo delle pecore, come sopra, che si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini dieci la versura, qual rendita di essa massaria sta assignata per prebenda di quattro signori canonici. Videlicet. Signor don Giuseppe cantore Masciani, signor don Giuseppe canonico Ziccardi, signor don Innocenzio canonico Romani, e signor don Carlo canonico Pisani, che se la dividono pro rata la rendita d'essa..... docati 158:50

La detta massaria possiede carra tre, e versure 14 di mezzana scoperta, attaccata alla medesima, che non se li dà niuna rendita, dovendo servire per uso, e pascolo de' bovi.

numero primo

[c. 22] Signor don Nicolò Ferrara, arciprete della parrocchial chiesa di San Tomaso, possiede versure 3 di terreno seminitorio di sua prebenda, confinante con le terre della mensa vescovile di Troia, e con le terre di Manfredino della Comenda di Malta, che se ne può seminare versure 1 1/2, giusta la mettà, atteso l'altra mettà spetta, come sopra, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini undeci la versura..... docati 1:65

Fra Battista Petrone deputato
Io Luigi Tortorelli deputato
Giovanni Clemente deputato
Giuseppe Nicolò Ranieri deputato

Saverio Morrone deputato
Francesco Bonfiglio deputato
Ignazio Ciancarelli apprezzatore
Antonio Izzo apprezzatore

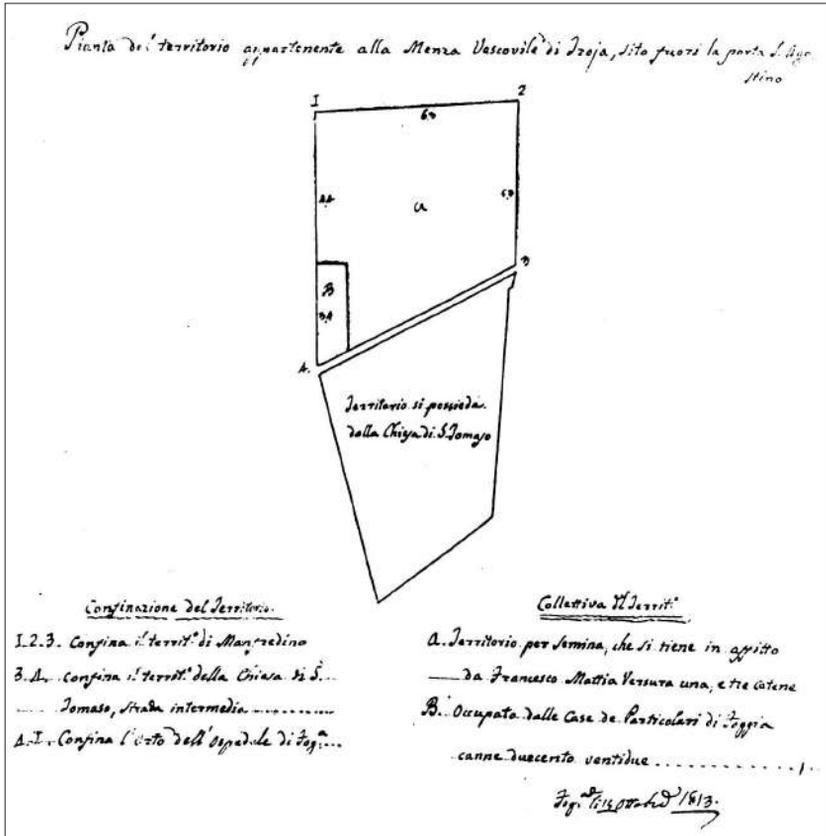
[c. 23]

A 2

numero primo

Mensa vescovile di Troia, possiede versura una di terreno seminatorio, detto ortale, confinante colle terre della parrocchial chiesa di San Tomaso di Foggia, e terre di Manfredino della Comenda di Malta, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno

docati cinque docati 5 --



La parte superiore del rilievo topografico, contraddistinto con la lettera "a", delimita l'ortale della Mensa vescovile di Troja. Nella parte inferiore della pianta è raffigurato il piccolo appezzamento seminativo appartenente a Nicolò Ferrara, arciprete della chiesa parrocchiale di San Tommaso Apostolo (ASDT, Cabrei vari).

2 Convento de' padri Francescani della scarpa di Foggia, possiede un'orto per uso di fogliame, vicino detto convento, confinante colle terre della badia di Pulsano di sua eminenza cardinal Carafa, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a docati sei la versura, quale orto è di sua capacità di versure 3..... docati 18 --

primo [c. 24] Casa de' padri Teatini di Foggia possiede versure 22 1/2 di terreno seminativo, confinante con il tratturo di Lucera,

e portata di Manfredino della Comenda di Malta, che possono seminarci in'ogn'anno versure 11 1/4, giusta la mettà, atteso l'altra mettà spetta, come sopra, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini dieci la versura..... docati 11:33 1/3

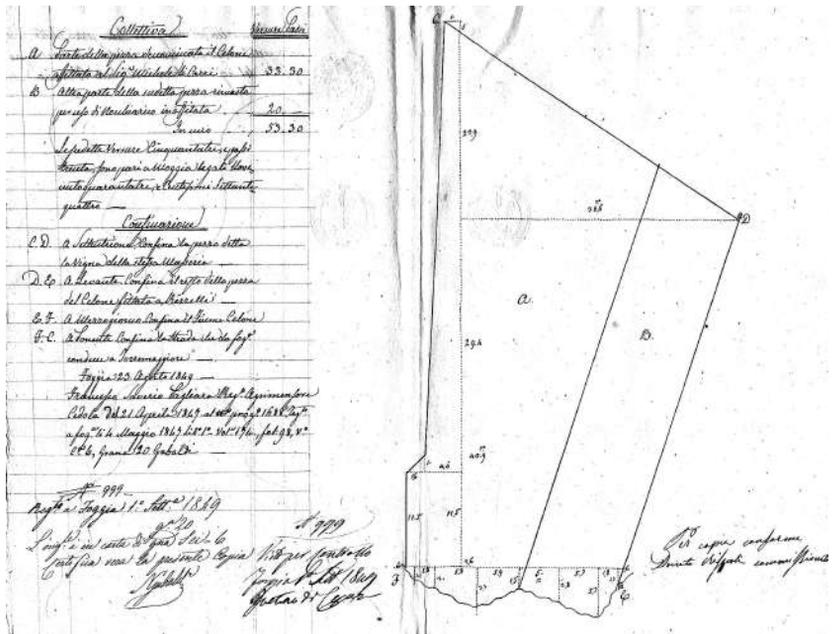
2 Badia di Santa Maria di Pulsano di sua eminenza cardinal Carafa, possiede un corpo di terreno seminario detto di San Nicola di versure 120, confinante colle terre de' padri Teatini di questa città, e dell'illustre duca di Sant'Agapito, che se ne possono seminare in'ogn'anno versure 60, giusta la mettà, atteso l'atra mettà spetta, come sopra, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini undeci la versura..... docati 66 --

primo [c. 25] Illustre duca della Civitella possiede versure 2 1/3 di territorio, dove vi si fa un'orto per uso di fogliame, fuori le mura di questa città, attaccato al tratturo, che va nella città di Lucera, et altra via, che va al convento de' reverendi padri della Scarpa, che se li dà la rendita certa in'ogn'anno di docati otto la versura docati 18:66 2/3

2 Monastero di Santo Apostolo di Napoli possiede una massaria di campo, detta Il Celone di mezzo, di versure 173 1/2 terreni seminarii, confinante sotto, e sopra il tratturo di Lucera, con il fiume Celone, e con la portata del Cavaliere del signor Adriano Brancia, che se ne possono seminare in'ogn'anno versure 86 1/2, giusta la mettà, atteso l'altra mettà spetta, come sopra, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini dieci la versura... docati 86 --

[c. 26] Il detto monastero possiede versure 34 di mezzana scoperta, che non se li dà veruna rendita, servendo per uso, e pascolo dell'animali bovini, destinato al coltivo di detta industria.

Il detto monastero possiede versure 5 di mezzana scoperta, che s'affitta separatamente dal corpo di detta massaria, quale se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini dieci la versura docati 10 --
docati 96 --



Masseria Celone.
(ASF, Atti privati registrati, b. 362, n. 997). Francesco Saverio Pagliara agrimensore.

primo Mensa vescovile di Manfredonia possiede versure 18 di terreni seminatorii, confinante con la massaria detta il Cilone di mezzo de' reverendi padri di Sant'Agostino di Napoli, con la massaria del Cavaliere del signor Nicolò Adriano Brancia, che se ne possono seminare versure 9 in'ogn'anno, giusta la mettà, atteso l'altra mettà, spetta come sopra, e si valuta di rendita certa in'ogn'an[c. 27]no a carlini undeci la versura..... docati 9:90

primo Signor don Nicolò Adriano Brancia possiede una massaria di campo detta del Cavaliere, quale confina sotto, e sopra il tratturo che va in San Severo, con il fiume Celone, con la massaria de' reverendi padri di Santo Apostolo di Napoli, con le terre della regia Corte, e con il feudo detto di Vulgano dell'illustre duca della Civitella, la quale è di carra 30, e versure 8, che in'unum sono versure 608, delle quali se ne possono seminare in'ogn'anno versure 304 giusta la mettà, atteso il di più per uso delle pecore,

che se ne possono seminare versure 35, attesa l'altra mettà spetta, come sopra, quale confina con La Mezzana tagliata del signor duca di Santo Agapito, e con la badia di San Lonardo di sua eminenza cardinal Albani, che se li dà la rendita certa ogn'anno [c. 29] di carlini undeci la versura docati 38:50

Il detto possiede un'altro corpo di terreno seminitorio di versure 6, che possono seminarsi in'ogn'anno versure 3, giusta la mettà, atteso l'altra mettà spetta alle pecore come sopra, quale confinano con la massaria del signor duca di Santo Agapito, e regio tratturo di San Severo, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini dieci la versura docati 3 --
docati 561:80

primo

Reverendissimo Capitolo possiede versure 14 1/3 di terreno seminitorio, quale n'è prebendario il signor arciprete Mascilli, confinante sotto, e sopra il tratturo di San Severo, e con la massaria L'Ammotta di San Nicola di sua eminenza cardinal Carafa, quale se ne può seminare versure 7, e passi⁽¹⁾ dieci, giusta la mettà, atteso l'altra mettà spetta, come sopra, quale se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini [c. 30] dieci la versura
..... docati 7:16 1/4

primo

Comenda di Malta possiede un corpo di terreno seminitorio di versure 72, confinante con il tratturo di San Severo, fiume Celone, e portata del Cavaliere del signor don Nicolò Adriano Brangia, che se ne possono seminare in'ogn'anno versure 36, giusta la mettà, atteso l'altra mettà spetta, come sopra, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini undeci la versura
..... docati 39:60

(1) Passo quadro = are 1,625.

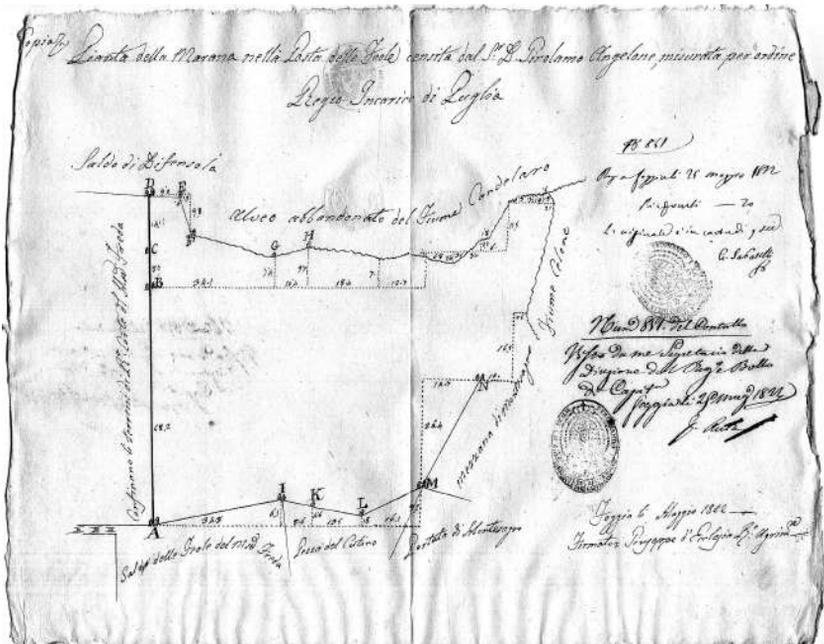
2

Signor don Nicolò Poppa d'Orsara possiede una massaria seminatoria, detta Le Fevole, quale confina con tratturo, che va in San Severo, e con il feudo di Vulgano [c. 31] dell'illustre duca della Civitella di sua capacità di versure 366, che possono seminarsi in'ogn'anno versure 183, giusta la mettà, atteso l'altra mettà spetta, come sopra, che se li dà di rendita certa in'ogn'anno di carlini undeci la versura docati 201:30

Il detto possiede carra 2, e versure 2 di mezzana, parte arborata, e parte scoperta, non se li dà niuna rendita, servendo per pascolo dell'animali bovini.

Fra Battista Petrone deputato
 Io Luigi Tortorelli deputato
 Giovanni Clemente deputato
 Giuseppe Nicolò Ranieri deputato

Saverio Morrone deputato
 Francesco Bonfiglio deputato
 Ignazio Ciancarelli apprezzatore
 Antonio Izzo apprezzatore



Masseria Feole.
 ASF, Atti privati registrati, b. 244, n. 851. Giuseppe d'Ecclesia agrimensore.

[c. 32]

primo

Illustre duca di Civitella possiede il feudo detto Vulgano, quale confina sotto, e sopra il regio tratturo di Lucera, con la portata detta del Cavaliere del signor don Nicolò Adriano Brancia di Foggia, come ancora confina col fiume Vulgano, e territorii della regia Corte, la sua capacità è di carra 35, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a docati quaranta il carro docati 1400

Il detto possiede ancora una massaria di campo seminaria detta Messer Tomaso, quale confina con Vulgano vecchio, e territorii della regia Corte, la sua capacità è di carra sei, e versure 10, che in unum sono versure 130, delle quali se ne possono seminare in'ogn'anno versure 65, giusta la mettà del corpo, atteso l'altra mettà se ne serve la regia Corte per pascolo delle pecore, come sopra, che se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini dodeci la versura docati 75:30

[c. 33] Possiede il medesimo un'altro corpo di massaria, detta di San Pietro Inpagno, quale confina con il detto Vulgano vecchio, territorii della regia Corte, e demaniali della città di Lucera, che è di sua capacità di versure 120, e se ne possono seminare in'ogn'anno versure 60 giusta la mettà, atteso l'altra mettà per uso, e pascolo delle pecore, come sopra, e se li dà di rendita certa in'ogn'anno di carlini dodeci la versura docati 72 --

La detta massaria possiede carra 1 1/2 di mezzana scoperta, cioè senza'arbori, delle quali versure 30, versure 24 non se li dà niuna rendita, che devono servire per pascolo dell'animali bovini per uso di detta coltura, e delle versure 6 sopravanzante, se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini venti la versura docati 12 --

Il detto possiede similmente il feudo detto La Schifara, qual'è di carra 40, confinante col fiume Vulgano con la massaria del signor Ludovico Rama[c. 34]mundi di Lucera detta di Palmora, e fiume della Salsola, che si valuta di rendita certa in'ogn'anno di docati quaranta docati 1600

docati 3159

primo Badia di Santa Maria di Pulsano di sua eminenza cardinal Carafa possiede una massaria seminaria detta L'Ammotta di San Nicola, sotto, e sopra il tratturo di San Severo, confinante ancora colla massaria del Cavaliere del signor don Nicola Adriano Brancia, e terra della regia Corte, di sua capacità di versure 284, delle quali, versure 184 stanno contigue ad'esse citate massarie, ed' altre versure 100, confinano con la portata di Torre di Lama della Comenda di Malta, fiume Celone, e terre della regia Corte, e benche dette versure 100 stiano poco distante da detta massaria, tutto ciò si fa l'affitto in'un sol corpo, delle quali versure 284 [c. 35] se ne possono seminare in'ogn'anno versure 142, giusta la mettà, atteso l'altra mettà spetta, come sopra, e se li dà di rendita certa in'ogn'anno di carlini undeci la versura
..... docati 156:20

La detta massaria detta L'Ammotta di San Nicola, come sopra espresso, sta e deve stare a riposo per diversi anni, senza potersi seminare, come per decreto della regia Dogana di Foggia, sull'appoggio, che li terreni sono sfruttati, a qual fine rende più il riposo per la vendita dell'erba, che si fa a locatori per pascolo delle pecore, e precise la mezzana, né detta massaria stando a riposo sta sottoposta ad'escomputo per qualche caso opinato, o'inopinato, come si è fatto menzione di sopra nell'altre massarie di riposo; pertanto si deve caricare l'introito di detta vendita, secondo il rivelo del locatore, durante [c. 36] detto riposo, e facendosi poi per uso di semina, li sta dato la rendita certa del prezzo in'ogn'anno come di sopra.

primo Abbate signor don Filippo Perrelli della città d'Ariano possiede per beneficio, una massaria seminaria, detta Li Ferri, quale confina con il tratturo di San Severo con la massaria detta La Mezzana tagliata dell'illustre duca di Sant'Agapito, di sua capacità di versure 64, che se ne possono seminare in'ogn'anno versure 32, giusta la mettà, atteso l'altra mettà spetta per pascolo delle pecore, come sopra, e se li dà di rendita certa ogn'anno di carlini

tredecì la versura docati 41:60

Il detto possiede una mezzana scoperta versure 14, che non se li dà veruna rendita, [c. 37] dovendo servire per uso, e pascolo dell'animali bovini per il coltivo di essa massaria.

primo

Illustre duca di Sant'Agapito possiede una massaria seminaria, detta La Resicata, quale confina con il tratturo, che va in San Severo, e con alcun territorii seminarii delli padri di Sant' Aniello di Napoli, la sua capacità è di versure 156, che se ne possono seminare versure 78, giusta la mettà, atteso l'altra mettà per uso, e pascolo, come sopra, valutandosi di rendita certa in'ogn'anno a carlini 13 la versura docati 99:40

Il detto possiede una mezzana arborata di carra 5 1/2 confinante con la sudetta massaria, dalla quale mezzana se ne devono dedurre versure 31 per uso, e pascolo, come sopra, ed'il di più di carra 3, e versure 19 sopravanzante, si valuta di rendita certa in'ogn'[c. 38]anno a docati quaranta il carro docati 158 --
docati 253:40

primo

Convento de' reverendi padri di San Domenico d'Ariano possiede una mezzana arborata di carra 5, e versure 10, confinante con La Mezzana tagliata dell'illustre duca di Sant' Agapito, quale se li dà di rendita certa in'ogn'anno di docati 40 il carro
..... docati 220 --

Fra Battista Petrone deputato

Saverio Morrone deputato

Io Luigi Tortorelli deputato

Francesco Bonfiglio deputato

Giovanni Clemente deputato

Ignazio Ciancarelli apprezzatore

Giuseppe Nicolò Ranieri deputato

Antonio Izzo apprezzatore

[c. 39]

A 3

primo

Reverendissimo Capitolo di questa città di Foggia, possiede versure 10 1/2 di terreni seminarii, confinante colli reverendi padri Cappuccini di questa città, e regio tratturo di San Severo,

che se ne possono seminare versure 5 1/4 in'ogn'anno giusta la mettà, atteso l'altra mettà per uso, e pascolo delle pecore, come sopra, quale n'è prebendario il signor don Antonio canonico Rossignoli, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini dodeci la versura docati 6:30

2 Il detto reverendissimo Capitolo possiede 1/4 di versura di terreno seminario detto ortale, quale n'è prebendario il signor canonico don Nicolò Tafuri, confinante con la chiesa detta di Sant'Eligio, e strada, che va alli reverendi padri Cappuccini, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini dieci la versura..... docati 1 --

primo [c. 40] Signor don Domenico del Pozzo della città di Napoli possiede un'orto murato di versure 2 per uso di fogliame, attaccato alle mura del giardino de' reverendi padri Cappuccini, e stabili dell'Aquila, quale si valuta di rendita certa in'ogn' anno a docati quindici la versura di rendita certa docati 30 --

Il detto possiede versure 14 di terreno seminario detto ortale, siti avanti, e dietro le mura de' padri Cappuccini, quale può seminarci per mettà, che sono versure sette, atteso l'altra mettà spetta per uso delle pecore, come sopra, giusta le leggi doganali, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini 20 la versura..... docati 14 --
docati 44 --

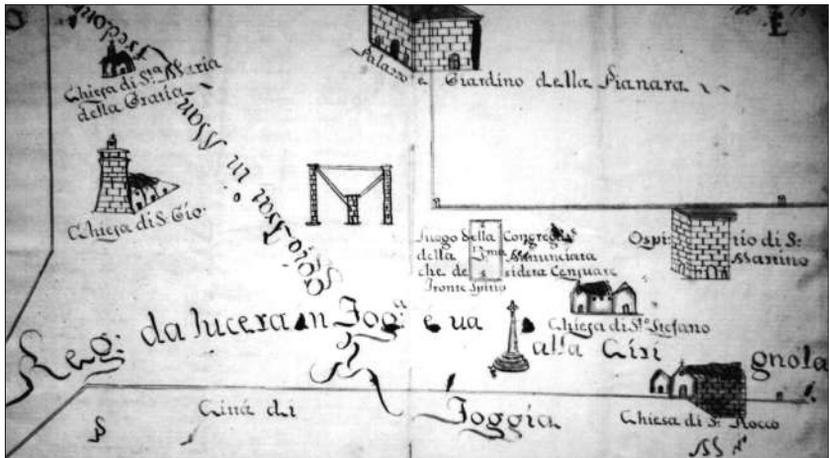
2 Reverendissimo Capitolo possiede versure 3 1/4 di terreno seminario detto ortale, quale n'è prebendario il canonico signor don Antonio Rossignoli, confinante coll'orto dell'Aquila e territorii di Sant'[c. 41]Aniello di Napoli, quale se li dà di rendita certa in'ogn'anno di carlini venti la versura docati 6:50

primo Monastero di Sant'Aniello di Napoli possiede in questa città un corpo di terreno seminario di versure 72, confinante sotto,

e sopra il tratturo di Manfredonia, e con la via, che si va da Foggia alli Demanii, come altresì con li territorii del chierico signor don Domenico Brancia, del qual corpo seminatorio, se ne possono seminare versure 36, giusta la mettà, atteso l'altra mettà spetta per uso delle pecore, come sopra, e se li dà di rendita certa in'ogn'anno a carlini dodeci la versura docati 43:20

primo [c. 42] Chierico signor don Domenico Brancia possiede versure 28 di terreno seminatorio del monastero di Sant'Aniello di Napoli, e tratturo di Manfredonia, che se ne possono seminare in'ogn'anno versure 14 giusta la mettà, atteso l'altra mettà spetta per pascolo delle pecore, come sopra, e se li dà di rendita certa in'ogn'anno di carlini dodeci la versura docati 15:40

2 Illustre duca della Civitella possiede un'orto detto La Pianora^(a), qual'è di versure otto, confinante con il regio tratturo per la



Orto della Pianora. Pianta manoscritta di ricognizione dell'area di costruzione della nuova chiesa di San Giovanni Battista e dei monumenti civili e religiosi vicini: il palazzo e giardino della Pianora, la chiesa di Santa Maria delle Grazie, l'antica chiesa di San Giovanni Battista, l'ospizio di San Martino, la Croce, le chiese di Santo Stefano e di San Rocco (ASDF, busta 160, Confraternita dell'Annunziata, fasc. 2009, Carte per la riedificazione della chiesa di San Giovanni Battista e copia del testamento di Giovanni Battista Lombardi, cc. 14 t. - 15 r.).

(a) Si intenda Pianora.

strada della città di Manfredonia, da una parte, e dall'altra con territori della regia Corte, e terreni del signor don Paulo Fiani di Napoli, che lo tiene affittato a tre ortolani per uso di fogliame, e se li dà di rendita certa in'ogn'anno di docati otto la versura docati 64 --

primo [c. 43] Signor don Paolo Fiani di Napoli, possiede versure 5 1/4 di terreni seminatorii detto ortale, quale confina coll'orto della Pianara, e tratturo del Ponte di Cervaro, e si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini venti docati 10:25

2 Mastro Angelo Scassa possiede versure 1/2 di terreno per uso di farci edifici, attaccato alle terre del signor don Paolo Fiani, e regio tratturo, che va al Ponte di Cervaro, ed'al presente è ortale, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini venti la versura docati 1 --

Fra Battista Petrone deputato

Saverio Morrone deputato

Io Luigi Tortorelli deputato

Francesco Bonfiglio deputato

Giovanni Clemente deputato

Ignazio Ciancarelli apprezzatore

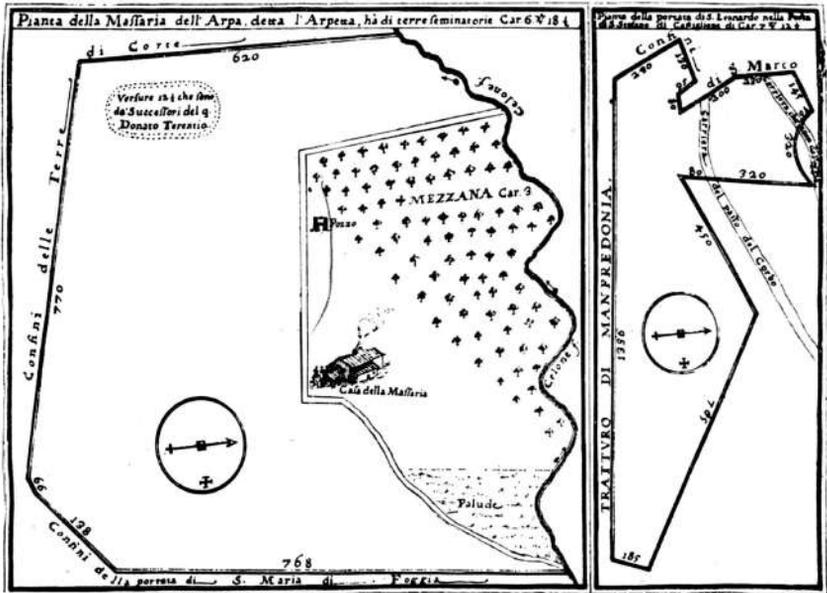
Giuseppe Nicolò Ranieri deputato

Antonio Izzo apprezzatore

[c. 44]

primo Badia di San Lonardo delle Mattine di sua eminenza cardinal Albani possiede una massaria di campo seminatoria, detta l'Arpetta, quale confina con la massaria di campo, similmente detta l'Arpetta, che n'è prebendario il canonico signor don Fabrizio Rossetti(a), dico Rossetti, terre della regia Corte, e con la massaria detta dell'Arpa, badia di Ripalda di monsignor arcivescovo don Montilli Orsini, la sua capacità è di versure 300, giusta la mettà, atteso l'altra mettà serve per uso, e pascolo delle pecore, come sopra, e se li dà di rendita certa in'ogn'anno di carlini undeci la versura docati 165 --

(a) Rossetti *corretto* su Parisi.



Masseria Arpetta dell'Abbazia di San Leonardo di Siponto (da A. Ventura, Il patrimonio dell'Abbazia di S. Leonardo di Siponto, Foggia 1978, pag. 51).

Possiede la detta massaria carra 3 di mezzana scoperta, attaccata alla medesima, che non se li dà niuna rendita, dovendo servire per uso, e pascolo dell'animali bovini.

primo

[c. 45] Reverendissimo Capitolo di Foggia possiede una massaria seminaria detta l'Arpetta di versure 103, quale n'è prebendario il signor canonico don Fabrizio Rossetti, confinante con la massaria dell'Arpa di monsignor arcivescovo don Mondillo Orsini, e con'altra massaria detta similmente Arpetta di sua eminenza cardinal Albani, che se ne possono seminare versure 51 1/2, giusta la mettà, atteso l'altra mettà spetta, come sopra, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini undeci la versura
 docati 52:65

La detta massaria possiede versure 26 di mezzana scoperta, attaccata alla medesima, quale non se li dà niuna rendita servendo per uso, e pascolo dell'animali bovini.

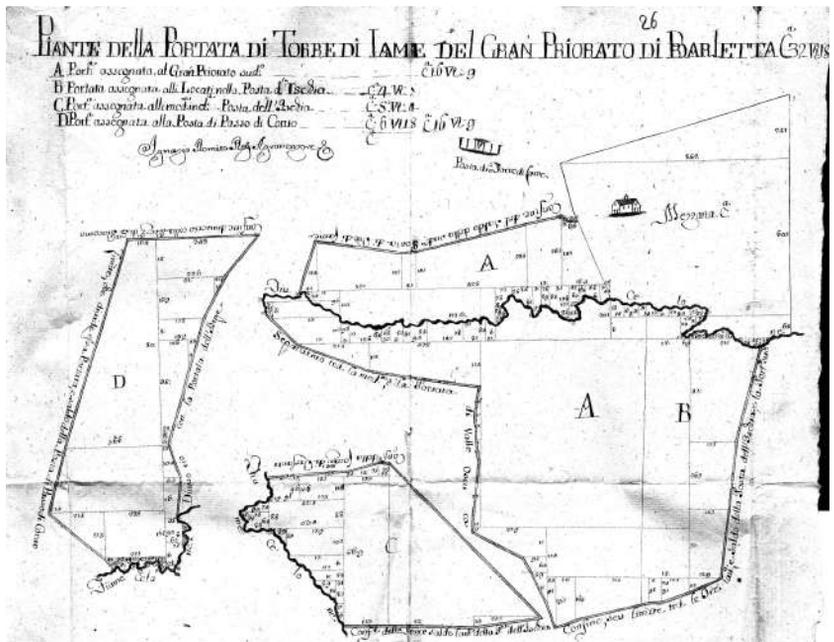
primo

[c. 46] Badia di Ripalda dell'illustre monsignor arcivescovo don Mondillo Orsini, possiede una massaria di campo detta l'Arpa confinante con la massaria di Torre di Lama della Comenda di Malta, fiume Celone, e terre della regia Corte, di sua capacità di versure 118 giusta la mettà, atteso l'altra mettà spetta come sopra, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini undeci la versura docati 129:80

Possiede la detta versure 44 di mezzana scoperta, quale non se li dà niuna rendita, servendo per uso, e pascolo dell'animali bovini ad'attati a detta industria.

primo

[c. 47] Comenda di Malta possiede due massarie seminatorie, contigue dette Torre di Lama, quale confinano con il feudo di San Chirico del signor don Felice Lombardo di Lucera, masseria di Vallescura, e terre della regia Corte, di loro capacità di versure 666, che se devono seminare versure 333, giusta la mettà in'ogn'anno,



Masseria Torre di Lama (portata). ASF, Dogana, s.l., fasc. 12352, c. 25, Ignazio Romito agrimensore.

atteso l'altra metà spetta per uso, e pascolo delle pecore, come sopra, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini dieci, e mezzo la versura docati 349:75

Le suddette due massarie possiedono carra sette di mezzana scoperta, contigue alle dette, delle quali versure 133 non se li dà niun prezzo, dovendo servire per uso, e pascolo dell'animali bovini, e le versure sette sopravanzante, se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini venti la versura docati 14 --
 docati 363:75

primo

[c. 48] Badia di Santa Maria di Pulsano di sua eminenza cardinal Carafa, possiede una massaria detta di Santo Iacovitto, confinante con la massaria di Torre di Lama della Comenda di Malta, e terre della regia Corte, quale è di versure 172, e se ne possono seminare in'ogn'anno versure 86, giusta la mettà, atteso l'altra mettà spetta per pascolo delle pecore, come sopra, e se li dà di rendita certa in'ogn'anno di carlini dieci la versura docati 86 --

Possiede la medesima versure 34 di mezzana scoperta, quale non se li dà niuna rendita, dovendo servire per uso, e pascolo dell'animali bovini per detta industria.

La detta massaria di Santo Iacovitto, come di sopra espressato, sta, e deve stare a riposo per diversi anni, senza potersi seminare, come per decreto della regia [c. 49] Dogana di Foggia, come similmente si è espressato in'altre massarie di riposo per il maggior prezzo, che si riceve dall'erbe, che si vendono a locati; pertanto si deve caricare l'introito di detta vendita, secondo il rivelo del locatore durante detto riposo, e facendosi poi per uso di semina, li sta dato la rendita certa del prezzo in'ogn'anno, come sopra.

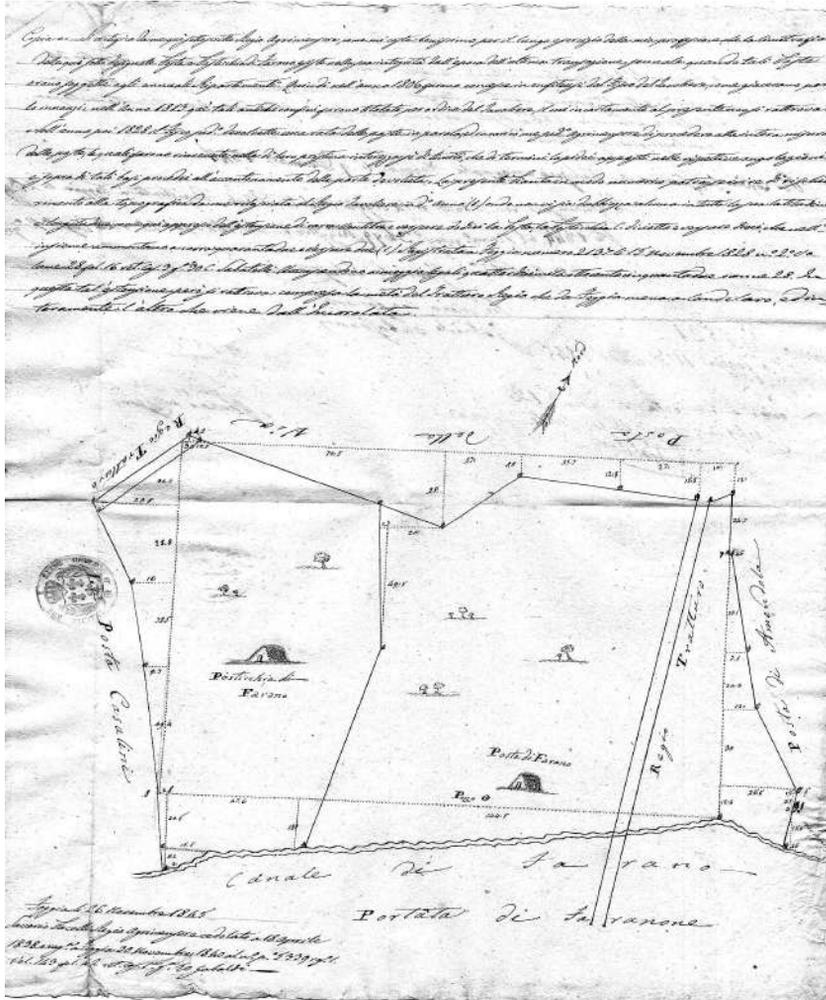
primo

Signor don Liborio Galiani di Montuoro⁽¹⁾ possiede una massaria di campo detta di Faranelli, quale confina con la massaria detta

(1) Montoro, in provincia di Avellino.

primo

Badia di San Marco in Lamis, che si possiede da sua eminenza cardinal Cossa, tiene una massaria di portata detta di Farano, confinante con la massaria detta Faraniello del signor don Liborio [c. 51] Galiano di Montoro, e terre della regia Corte di sua capacità di versure 186, che se ne possono seminare in'ogn'anno versure 93 giusta la metà, atteso l'altra metà spetta per uso, e pascolo delle pecore, come sopra e se li dà la rendita certa in'ogn'anno



Masseria Farano.
(ASF, Atti privati registrati, b. 347, n. 1821), Saverio Pacelli agrimensore.

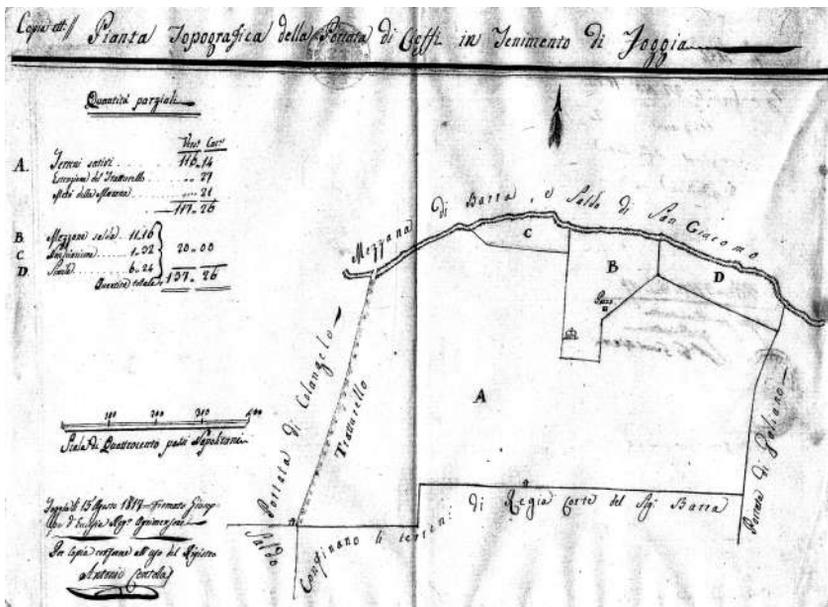
di carlini undeci la versura docati 102:30

Possiede la detta massaria carra 2, versure 7 di mezzana scoperta, attaccata a detta massaria, che dedottone versure 37, che devono servire per uso, e pascolo dell'animali bovini per servizio di detta industria, e le restante versure 10 sopravanzante se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini venti la versura docati 20 --
docati 122:20

primo

[c. 52] Signor don Nicolò Poppa d'Orsaro possiede una massaria di portata, detta di Cioffi, confinante con le terre della regia Corte, e con la massaria del Demanio del signor Giuseppe de' Colangelis dello Spidaletto, la sua capacità è di versure 76, che se ne possono seminare in'ogn'anno versure 38, giusta la mettà, atteso l'altra mettà spetta per pascolo delle pecore, come sopra, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini dieci la versura docati 38 --

Il detto possiede un carro di mezzana scoperta, attaccata a



Masseria di Cioffi.

(ASF, Atti privati registrati, b. 251, n. 1654), Giuseppe d'Ecclesia agrimensore.

detta massaria, quale non se li dà niuna rendita, servendo per uso dell'animali bovini.

Io Luigi Tortorelli deputato
Giovanni Clemente deputato
Giuseppe Nicolò Ranieri deputato
Saverio Morrone deputato

Francesco Bonfiglio deputato
Ignazio Ciancarelli apprezzatore
Antonio Izzo apprezzatore

[c. 53]

primo

Signor don Giuseppe de' Colangelis della terra dello Spidaletto, possiede una massaria detta del Demanio seminaria, quale confina con il tratturo di Manfredonia, e con le terre seminatorie di Sant'Aniello di Napoli, et altre terre seminatorie del reverendissimo Capitolo di questa città di Foggia, quale massaria è di versure 268, che se ne possono seminare ogn'anno versure 134, giusta la mettà, atteso l'altra mettà serve per uso, e pascolo delle pecore, come sopra, e se li dà di rendita certa in'ogn'anno di carlini undeci la versura docati 147:40

Il medesimo possiede carra 5 mezzana, parte arborata, e parte scoperta, attaccata a detta massaria, quale se ne devono dedurre versure 54 per uso, e pascolo dell'animali bovini destinati al cultivo d'essa, e le restante versure 46 sopravante, se li dà di rendita certa in'ogn'anno di carlini 20 la versura docati 92 --
docati 239:40

primo

[c. 54] Illustre duca della Civitella possiede, come cessionario del reverendo canonico fu don Pietro Mazzucca versure 9 territorio, censuate in perpetuum dalla regia Corte nella locazione di Castiglione, e posta di Montarozzo di docati 4 la versura, che prima era orto di fogliame, ora seminario, e pezze sei di vigna, e casetta; e se bene il vignarolo vi faccia un piccolo orto, non è sufficiente, né detto orto, e né dette di vigne a pagare l'estaglio della regia Corte, e però non se li dà niuna rendita.

2 Il monastero dell'Orfane di questa città di Foggia, possiede versure 4 di territorio censuato in perpetuum dalla regia Corte in locazione di Castiglione, e posta di Montarozzo a docati 4 la versura, in dove vi si fanno due orti di fogliame, [c. 55] e due casette terranee per uso di garzoni, che dedottone docati sedeci di cenzo perpetuo alla regia Corte, si può valutare di rendita certa in'ogn'anno docati 24 docati 24 --

primo Illustre principe di Leporano possiede una difesa di carra trenta due, e versure 5, quale in parte seminaria, e parte saldo, e parte per uso d'orto, che confina col suo feudo, via della Volla, e territorio della regia Corte, che se li dà di rendita certa in'ogn'anno a docati trenta il carro docati 967:50

Il detto illustre principe possiede una massaria seminaria, attaccata alla detta difesa, seu feudo, via della Volla, e territorio della regia Corte, sua capacità è di versure 131, che se ne possono seminare versure 65 1/2, giusta la metà, atteso l'altra metà spetta per uso delle pecore, come sopra, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini 12 la versura docati 78:60

[c. 56] Di più possiede l'istesso un'altra massaria di portata, detta La Gavita, quale confina ad'un lato con detto feudo della Gavita di sua eminenza cardinal Albani, e da territorii della regia Corte, quale massaria è di versure 95, che se ne possono seminare versure 47 1/2, giusta la metà, atteso l'altra metà, come sopra, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini dieci la versura docati 57 --
docati 1103:10

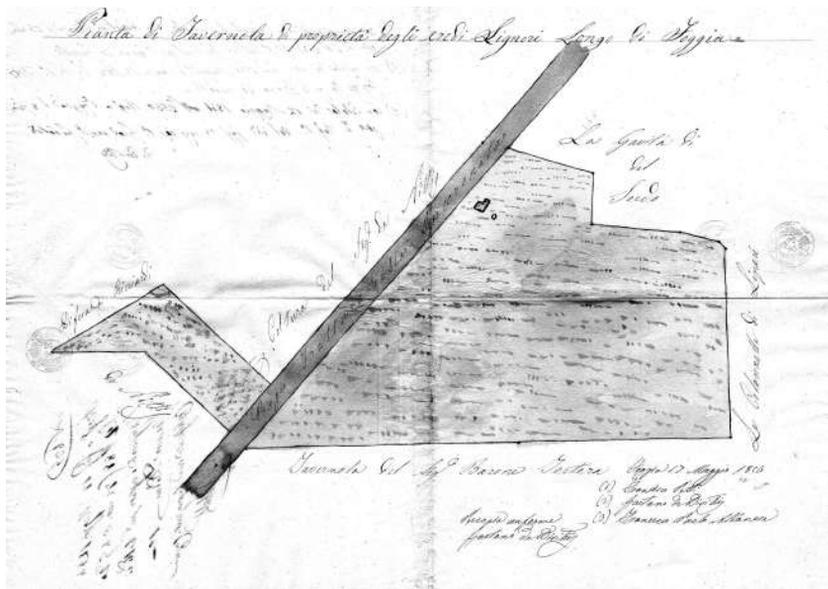
primo L'eminentissimo cardinal Albani, come abbate di San Lonardo delle Mattine, possiede un feudo detto La Gavita, et à sua libertà di farlo, o non farlo seminare, non havendovi nessuno ius il regio fisco per il pascolo delle pecore, confinante con la massaria dell'illustre principe di Leporano, e terre della regia Corte, di sua capacità di carra 24, [c. 57] e versure 6, nel qual feudo similmente vi

e territori della regia Corte, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini dieci la versura^(a)..... docati 40 --

primo

[c. 58] Signor don Odo, e don Paolo Braidà, possedono una massaria di campo, detta Tavernola, confinante con la massaria di campo detta di Guindozzi del signor don Nicolò Celentano di Manfredonia, sotto, e sopra il tratturo di Candelaro, e terre della regia Corte, la sua capacità è di versure 250, che se ne possono seminare in'ogn'anno versure 125, giusta la mettà, atteso l'altra mettà spetta per pascolo delle pecore, come sopra, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini undeci la versura docati 137:50

Possedono li detti un corpo di mezzana arborata di carra 3, e versure 13, confinante con l'illustre duca di Cavaniglia, e signor don Gasbarro Recco di Napoli, che dedottone carra due, e mezzo



Masseria Tavemola. (ASF, Atti privati registrati, b. 381, n. 635), Francesco Petti, Gaetano De Vittis, Albanese Francesco Paolo, agrimensori

(a) Sul margine sinistro, di altra mano, è scritto Revela numero 1845.

per uso, e pascolo dell'animali bovini aratorii per uso di detta industria, e le restante versure [c. 59] 23 di mezzana sopravvanzante, se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini venti la versura.....

..... docati 46 --
docati 183:50

Io Luigi Tortorelli deputato
Giovanni Clemente deputato
Giuseppe Nicolò Ranieri deputato
Saverio Morrone deputato

Francesco Bonfiglio deputato
Ignazio Ciancarelli apprezzatore
Antonio Izzo apprezzatore

[c. 60]

primo

Signor don Saverio, e don Liborio di Florio, possedono una massaria detta La Mendola, quale confina con la massaria del signor don Nicolò Poppa d'Ursaro, e con il tratturo di Cervaro, che va in Candelarò, la sua capacità è di versure 255, che possono seminarci in'ogn'anno versure 127 1/2, giusta la mettà, atteso l'altra mettà spetta per uso, e pascolo delle pecore, come sopra, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini dodeci la versura.

..... docati 152:46

numero
2

Li detti possedono carra 5, e versure 16 di mezzana arborata, fra il Cervaro vecchio, e nuovo, confinante con la mezzana del signor don Nicolò Poppa d'Orsara, ed'illustre duca di Cavaniglia, che dedottone carra 2, e versure 16 di detta mezzana per uso, e pascolo dell'animali bovini, e le restante carra 3 sopravvanzante, si valutano di rendita certa in'[c. 61]ogn'anno a docati 40 il carro

..... docati 120 --

numero
primo

Li detti possedono attaccato a detta massaria un terreno seminatorio di versure 28, che possono seminarci versure 14, giusta la mettà, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini dodeci la versura

docati 16:80
docati 289:26

La detta massaria detta La Mendola delli signori di Florio, come di sopra espressata, sta, e deve stare a riposo per diversi anni, escluse però le versure 14 di terreno seminatorio, come per decreto della regia Dogana di Foggia, sull'appoggio, che li terreni sono sfruttati, a quel fine rende più il riposo per la vendita dell'erbe, che si fa a locati per pascolo delle pecore, e precise 1a mezzana, ne detta massaria stando a riposo sta sottoposto ad'escomuto per qualche caso opinato, o' inopinato, siccome [c. 62] si è fatto menzione nell'altre massarie di riposo; pertanto si deve caricare l'introito di detta vendita, secondo il rivelo del locatore, durante detto riposo, e facendosi poi per uso di semina, li sta dato la rendita certa del prezzo in'ogn'anno, come sopra.

primo Signor don Gasbarro Recca di Napoli possiede carra 22 di mezzana, parte arborata, e parte scoperta, quale confina con il Cervaro vecchio, e territorii della regia Corte, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a docati 36 il carro docati 660 --

primo [c. 63] Illustre duca di Cavaniglia, possiede un corpo di mezzana arborata, fra Cervaro vecchio, e nuovo, confinante con la mezzana de' signori don Saverio, e don Liborio di Florio, e de' signori don Odo, e don Paolo Braidà, qual'è di carra tre, e versure 3, che si valuta di rendita certa in'ogn'anno a docati 40 il carro.....
..... docati 126 --

2 Signor don Nicolò Poppa d'Ursaro, possiede una massaria seminatoria, detta di Belvedere, quale confina fra li tratturi di Cervaro, e Candelaro, con la massaria delli signori don Saverio, e don Liborio di Florio, e con alcune terre seminatorie del real monastero di Santa Chiara di Napoli, di sua capacità versure 134, che se ne possono seminare versure 67, giusta la mettà, atteso l'altra mettà spetta per pascolo delle pecore, come sopra, e se li dà la rendita [c.64] certa in'ogn'anno di carlini dodici la versura
..... docati 80:40

Possiede il medesimo una mezzana arborata di carra 4, e versure 5, fra il Cervaro vecchio, e nuovo, e terre della regia Corte, e confina similmente con la mezzana del signor don Saverio, e don Liborio di Florio, delle quali carra 4, e versure 5 se ne devono dedurre versure 27 per uso, e pascolo dell'animali bovini, e le restante versure 58 si valutano a carlini venti la versura in'ogn'anno docati 160 --
 docati 196:40

primo

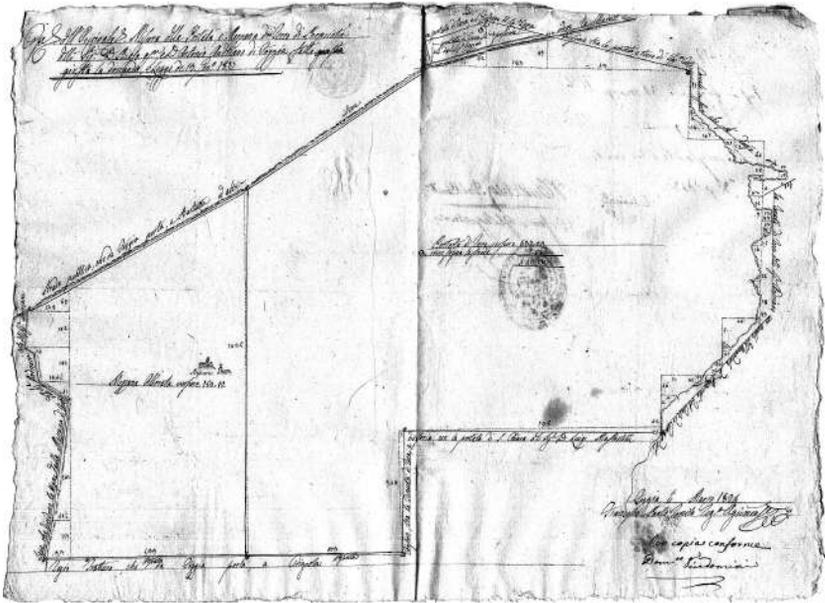
Real monastero di Santa Chiara di Napoli possiede un corpo di terreno seminario di versure 80, che confinano con la massaria del signor don Nicolò Poppa d'Ursara, e con la massaria del signor don Tomaso Giliberti di Solofra, che deve seminarsi in'ogn'anno versure 40, giusta la mettà, atteso l'altra mettà spetta per pascolo delle [c. 65] pecore, come sopra, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini dieci la versura docati 40 --

primo

Signor don Tomaso Giliberti di Solofra, possiede una massaria di campo, detta di Recco la sua capacità è di versure 430, confinante col tratturo di Cervaro, strada di Vado Breccioso, territorii della regia Corte, e con'alcune terre seminario del real monastero di Santa Chiara di Napoli, che possono seminarsi in'ogn'anno versure 215, giusta la mettà, atteso l'altra mettà spetta per uso, e pascolo delle pecore, come sopra, che se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini undeci la versura docati 236:50

Il detto possiede un corpo di mezzana, parte coverta d'albori, e parte scoperta, confinante con la medesima massaria [c. 66] di campo, e con la siepe delle vigne di questa città, la sua capacità è di carra sette, e mezzo, che dedottone versure 86, che devono servire per uso, e pascolo delli bovi, e le restante versure 64, si valutano di rendita certa in'ogn'anno a carlini venti la versura docati 128 --
 docati 364:50

La sopradetta massaria del signor don Tomaso Giliberti, sta,



Masseria Reco.

ASF, Atti privati registrati, b. 253, n. 419, Francesco Paolo Romiti agrimensore

e deve stare a riposo per diversi anni, come per decreto della regia Dogana, e per che si vende per erbaggi alle pecore, tanto il corpo seminatorio, quanto la mezzana, per la qual causa frutta essa più di quello si affiterebbe per semina, a qual fine si deve stare al rivelo del locatore per quello che se ne ricava in'ogn'anno, come in'altre massarie di campo più chiaramente si è espresso.

Io Luigi Tortorelli deputato
Giovanni Clemente deputato
Giuseppe Nicolò Ranieri deputato
Saverio Morrone deputato

Francesco Bonfiglio deputato
Ignazio Ciancarelli apprezzatore
Antonio Izzo apprezzatore

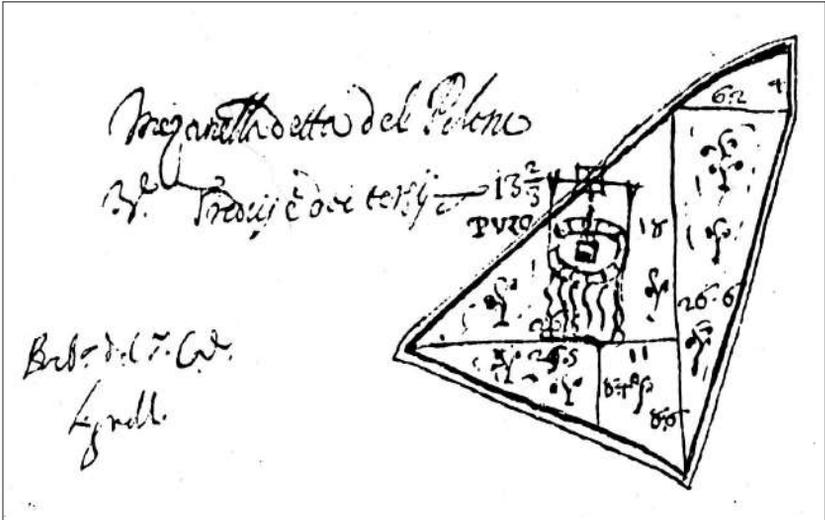
[c. 67]

primo

Li reverendi padri Francescani della scarpe possedono versure 10 1/2 di terreno seminatorio, quale, prima era vigna, confinante con la via di Barletta, e territorii della regia Corte, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno di carlini dieci la versura docati 10:50

2

Reverendissimo Capitolo possiede una massaria di campo seminaria, detta il Pilone, di cui n'è prebendario il signor don Ferrante canonico Lignelli, confinante con la massaria di San Giuseppe de' padri Teatini di questa città, e terre della regia Corte, la sua capacità è di versure 67 1/2, che se ne possono seminare in'ogn'anno versure 33 3/4, giusta la metà, atteso l'altra metà spetta, come sopra, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini 11 la versura docati 37:12 1/2



Masseria Il Pilone, Mezzanella.

(ASCF, Sezione patrimoniale, vol. 5, Libro seu registro di tutte le terre e portate del reverendissimo Capitolo di Foggia compassate e registrate da me Giovanni Battista Curto ordinario compassatore nell'anno 1659 et in fede le ho ritrovate di capacità nel modo seguente. Videlicet, c. 9 t.).

[c. 68] Il detto possiede versure 15 di mezzana scoperta, confinante con la detta massaria, che non se li dà niuna rendita, servendo per uso, e pascolo dell'animali bovini.

primo

Illustre duca della Grotte don Giovanni Battista della Posta, possiede carra 5, e versure 5 di mezzana arborata, confinante con le siepe delle vigne di questa città, e terre della regia Corte, quale massaria si dice volgarmente della Volla, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di docati 40 il carro docati 210 --

2 L'eminantissimo cardinal Albani possiede una massaria di campo seminaria, detta La Mendola, confinante con il [c. 69] feudo di Castiglione dell'illustre principe di Leporano, e terre della regia Corte, di sua capacità di versure 88, che se ne possono seminare in'ogn'anno versure 44, giusta la metà, atteso l'altra metà spetta, come sopra, e se li dà di rendita certa in'ogn'anno di carlini dodeci la versura docati 52:80

Possiede il detto eminentissimo, come abbate di San Lonardo versure 13 di mezzana scoperta, attaccata a detta massaria, quale non se li dà niuna rendita, dovendo servire per pascolo dell'animali bovini.

primo Padri Domenicani di San Domenico d'Ariano, possiedono versure 13 di territorio seminario, confinante con il feudo di Castiglione dell'illustre principe di Leporano, e con la massaria della Mendola, badia di San Lonardo di sua eminenza cardinal Carafa, che se li dà la ren[c. 70]dita certa in'ogn'anno di carlini dieci la versura, delle quali versure 13, se ne devono seminare versure 6 1/2, giusta la metà, atteso l'altra metà spetta per pascolo delle pecore, come sopra docati 6:50

primo Convento de' reverendi padri Domenicani di Foggia, possiede un corpo di terreno seminario, confinante con il feudo di Castiglione dell'illustre principe di Leporano, con la massaria della Mendola, badia di San Lonardo di sua eminenza cardinal Carafa, e con terreni seminarii de' padri Domenicani d'Ariano, di sua capacità di versure 17, che possono seminarsi in'ogn'anno versure 8 1/2, giusta la metà, atteso l'altra metà, spetta per pascolo delle pecore, come sopra, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini dieci la versura docati 8:50

primo [c. 71] Reverendi padri Gesuiti della Santissima Annuziata di Napoli, possiedono versure 11 di terreno seminario, confinante con le terre de' reverendi padri Domenicani di San Domenico

di Foggia, e terre della regia Corte, che se ne possono seminare in'ogn'anno versure 5 1/2, giusta la mettà, atteso l'altra mettà spetta, come sopra, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini dieci la versura docati 5:50

2 Signora donna Vittoria di Pillo possiede versure 1 1/4 di terreno seminatorio, detto ortale, attaccato ad altre terre seminatorie de' reverendi padri di San Domenico di Foggia, e masseria detta La Mendola di sua eminenza cardinal Albani, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno di carlini dieci la versura docati 1:25

primo [c. 72] Convento di Santa Catarina de' Buonfratelli di Foggia, possiede versure 3 di terreno seminatorio, confinante con le terre della signora donna Giovanna Saggese, e con li reverendi padri di San Domenico di Foggia, che può seminarli per mettà in versure 1 1/2, atteso l'altra mettà spetta, come sopra, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini dieci la versura
..... docati 1:50

2 Signora donna Giovanna Saggese possiede versure 17 di terreno seminatorio, confinante col feudo di Castiglione dell'illustre principe di Leporano, ed'altro terreno seminatorio de' reverendi padri de' Buonfratelli di San Giovanni di Dio di Foggia, quale se ne devono seminare in'ogn'anno versure 8 1/2, atteso l'altra mettà spetta per pascolo delle pecore, come sopra, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini dieci la versura docati 8:50

primo [c. 73] Revendissimo Capitolo possiede versure 26 2/3 di terreni seminatorii, che n'è prebendario il signor don Giuseppe cantore Masciani, confinante con le terre del monastero di Sant'Aniello di Napoli, e terre della regia Corte, che se ne possono seminare versure 13 1/3 giusta la metà, atteso l'altra mettà spetta, come sopra, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini tredici la versura docati 13:33 1/3

2 Detto reverendissimo Capitolo possiede versure 28 di terreno seminatorio, quale prima era vigna, confinante con la vigna del signor don Giovanni Andrea Viscardi, e terre della regia Corte, quale n'è prebendario il signor don Francesco arciprete Mascilli, e se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini dieci la versura docati 28 --

Io Luigi Tortorelli deputato	Francesco Bonfiglio deputato
Giovanni Clemente deputato	Ignazio Ciancarelli apprezzatore
Giuseppe Nicolò Ranieri deputato	Antonio Izzo apprezzatore
Saverio Morrone deputato	

[c. 74]

primo Comenda di Malta possiede versure 2 di terreno seminatorio detto vignale, quale confina con la siepe della vigna del signor Taddeo Buonfiglio, e strada, che va alla via di mezzo, quale se le dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini dieci la versura..... docati 2 --

2 Eredi *** Gervasio possiedono versure 3 2/3 di terreno seminatorio, quale prima era vigna, confinante con le siepe della vigna di Raffaele Lenisca, e con la massaria seminatoria del canonico signor don Giuseppe Contini, quale se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini dieci la versura docati 3:66 2/3

primo [c. 75] Monastero della Santissima Annunziata di Foggia, possiede versure 2 1/6 di vignale seminatorio, quale confina con la vigna di mastro Giuseppe Viola, e signor don Giacinto Ruggiero, che se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini dieci la versura docati 2:16 1/3

2 Signor don Gerolamo de' Angelis possiede versure tre di terreno seminatorio, quale prima era vigna, confinante con la vigna di Pasquale Renisca, e con la massaria seminatoria del signor canonico

don Giuseppe Contini, quale se li dà di rendita certa in'ogn'anno di carlini dieci la versura docati 3 --

primo [c. 76] Convento de' padri Francescani della scarpa di questa città di Foggia, possedono versure 4 di terreno seminario, quale prima era vigna, confinante con la siepe della vigna del signor don Salvatore Tenore, e tratturo di Cervaro, quale se li dà la rendita certa in'ogn'anno di carlini dieci la versura
..... docati 4 --

2 Signor don Domenico Antonio Leone, possiede versure 2 1/2 di terreno ortalizio per uso di fogliame per la via di Gesù, e Maria de' padri Minori osservanti, e tratturo di Cervaro, che se li dà di rendita certa in'ogn'anno di docati otto la versura
..... docati 20 --

[c. 77] Noi Ignazio Ciancarelli, Angelo Tortorella, Antonio Izzo, e Vincenzo Lepore, destinati apprezzatori, cioè li primi due cittadini, e li secondi forastieri, dall'attuali signori governatori, precedente publico parlamento de' signori decurioni, seu regimentarii di questa città di Foggia, havendomo incominciato il general apprezzo di tutti li territorii siti nel distretto di questa città, affinché quello possa intieramente perfezionarsi senza tralasciarsi partita alcuna, habbiamo quello cominciato dal quadrone delle vigne, sito in faccia il regio tratturo dell'Incoronata a man sinistra, quando si va da Foggia alla Cirignola, per poi proseguire girando, ed' a quello terminare; ed affinché il sudetto apprezzo si faccia, e riesca con tutta chiarezza, perciò, come periti, e pratici delle cose di campagna. Diciamo.

A 20 novembre 1741

Primo, che le vigne di questa città vengono composte di pezze. La pezza di ordini trenta, ed'ogn'ordine contiene trenta viti, sicché in'unum la sudetta pezza è di viti novecento, ed'ogni nove pezze fanno una versura.

[c. 78] Secondo, che per coltivare una pezza di vigna occorre la spesa, come dietro.

Terzo, che dalla sudetta pezza si può raccogliere da fertile ad'infertile in'ogn'anno barili⁽¹⁾ cinque di vino musto, quale raguagliato alla ragione di carlini sei il barile, importano carlini trenta, e di più se li dà per utile de' frutti, che pervengono dall'albori, che vi sono per ogni pezza grana trenta, e mezzo, che tutto uniti sono carlini trentatré, e mezzo, dalli quali dedotte la dietro spesa, resta netto l'utile di quella rata può spettare per ogni pezza.

Quarto, come nelle sudette vigne si veggono molti deserti, che prima erano vigne, nelle quali vi si semina grano, orzo, et altre vittovaglie, per ciò dovendomo quelli apprezzare, con la ragione di vigne, ma a ragione di territorio a coltura, senza mezzana, et [c. 79] altro beneficio alli medesimi, li diamo d'utile carlini dieci per ogni versura, tanto quanto per l'appunto ricade l'affitto, sul riguardo dell'escomputo, seu remissione di mercede, et altro, che suol bonificarsi al conduttore sopra dell'affitto.

E dovendo cominciare al coltivo di ogni pezza di vigna, vi vuole la seguente spesa. Videlicet.

Putatura, a una giornata ad'huomo, al quale se li deve fra salario, pane, vino, oglio e sale	docati -- 30
Per sarmentatura, seu raccogliere le sarmente, che si tagliano dal putatore in detta pezza	docati -- 04
Fosse, seu propaggini numero 20, che sogliono farsi in'ogn'anno in detta pezza per causa delle viti, che si perdono per disgrazia di gelate, vermi, et altro	docati -- 30
Per prima zappatura giornate quattro, tra salario, pane, vino, oglio, sale, e minestra vi vuole di spesa	docati -- 72
Secondo, e terza zappatura giornate quattro, due di battiture di fondi, e due di masciatura	docati -- 72
Per vennemmiare il frutto in detta pezza, con altre spese necessarie.....	docati -- 500
Vignarolo, seu guardia, con salario, pane, olio, sale, et altro.....	docati -- 50
	<u>docati 3:08</u>

(a) Barile: misura di capacità per il vino equivalente a 40 carrafe = lt. 30,001240

primo

[c. 80] Signor Cesare La Rocca, possiede una vigna di pezze sedeci, nella contrada del regio tratturo, che va da Foggia al Ponte di Cervaro, confinante con le vigne del signor don Domenico Rossignoli, e reverendo sacerdote don Salvatore Tenore, delle quali pezze sedeci, dodeci sono di pastano, che per ora non dà niuno utile, anzi dispendio per il governo di essa, e per questo non se li dà niuna rendita, e l'altre in stato di portar frutto, se li dà di rendita certa in'ogn'anno di grana 22 1/2 per ogni pezza, dedottone tutte le spese docati -- 90

Il detto possiede un deserto di terreno seminario, che prima era vignale in versura 1 2/3 in detta vigna, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini dieci la versura
 docati 1:66 2/3
 docati 2:56 2/3

2

Signor don Domenico Rossignuoli possiede una vigna di pezze 45 nella contrada del regio tratturo [c. 81] che si va da Foggia al Ponte di Cervaro, confinante con le vigne delli signori Cesare La Rocca, ed Emanuele Festa, quale si valuta in'ogn'anno grana 22 1/2 la pezza, dedottone tutte le spese
 docati 10:12 1/2

Il detto possiede in detta vigna versura 1 2/3 di territorio seminario, che prima era vigna, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini dieci la versura docati 1:66 2/3
 docati 11:79 1/4

primo

Signor Emanuele Festa possiede una vigna di pezze 38 nella contrada del regio tratturo, che si va da Foggia al Ponte di Cervaro, confinante con le vigne del signor don Domenico Rossignoli, e Giuseppe Mastrogiacomo, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a grana 22 1/2, dedottone tutte le spese docati 8:55

Il detto possiede dentro di detta vigna versure 2 1/2 di vignale seminario, e se li dà di rendita certa in'ogn'anno carlini dieci la versura docati 2:50
 docati 11:05

primo

[c. 82] Giuseppe Mastrogiacomo possiede una vigna di pezze 13 malmenata nella contrada del regio tratturo, che si va da Foggia al Ponte di Cervaro, confinante con la vigna prebendale del signor don Mattia canonico Giannone, e con il signor Emanuele Festa, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a grana dieci la pezza docati 3:14

Il detto possiede in detta vigna versura 1 2/3 vignale seminatorio, quale se li dà la rendita certa in'ogn'anno carlini dieci la versura docati 1:66 2/3
 docati 4:80 2/3

2

Canonico signor don Mattia Giannone possiede una vigna prebendale di pezze 12 malmenata nella contrada del regio tratturo, che si va da Foggia al Ponte di Cervaro, confinante con le vigne del signor don Lonardo Miani, e Giuseppe Mastrogiacomo, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a grana venti la pezza dedotone tutte le spese necessarie docati 2:40

[c. 83] Il detto possiede in detta vigna di vignale seminatorio versura 1 1/2, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini dieci la versura docati 1:50
 docati 3:90

primo

Signor don Lonardo Miani possiede una vigna di pezze 55 nella contrada del regio tratturo, che si va da Foggia al Ponte di Cervaro, la quale è malmenata, confinante con le vigne del signor don Mattia canonico don Giannone, e del signor don Giambattista cantore Picchieri, se li dà di rendita certa in'ogn'anno di grana quindici la pezza dettone^(a) tutte le spese docati 8:25

Il detto possiede in detta vigna vignale seminatorio versure 3 2/3, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini dieci la versura docati 3:66 2/3
 docati 11:91 2/3

(a) Si intenda dedotone.

primo [c. 84] Signor don Potito barone Saggese, possiede una vigna di pezze 29 nella contrada del regio tratturo, che si va da Foggia al Ponte di Cervaro, confinante con le vigne del canonico signor don Mattia Giannone, e signor don Lonardo Miani e Gaeta^(b), quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno di grana 20 la pezza, dedottone tutte le spese docati 5:80

Il detto possiede in detta vigna versure 2 1/4 di vignale seminatorio, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini dieci la versura docati 2:25
 docati 8:05

2 Signor don Geronimo de' Angelis possiede una vigna malmenata di pezze 18 nella contrada del regio tratturo, che si va da Foggia al Ponte di Cervaro, confinante con le vigne del signor Cesare La Rocca, e signor don Lonardo Miani, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a grana venti la pezza [c. 85] dedottone tutte le spese docati 3:60

Il detto possiede in detta vigna di vignale seminatorio versure 4, che si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini dieci la versura docati ***
 docati 7:60

primo Reverendo sacerdote signor don Salvatore Tenore possiede una vigna patrimoniale di pezze 18 nella contrada del regio tratturo, che si va da Foggia al Ponte di Cervaro, confinante con il signor Cesare della Rocca, e terreni seminatorii prebendali del canonico signor don Mattia Giannone, quale si valuta in'ogn'anno di rendita certa a grana venti la pezza dedottone tutte le spese docati 3:60

primo [c. 86] Signor Giuseppe Granieri possiede una vigna di pezze 27 malmenata nella contrada del regio tratturo, che si va da Foggia al Ponte di Cervaro, confinante con le vigne de' padri Scalzi

(a) e Gaeta sul margine sinistro e di mano diversa.

Agostiniani di San Nicolò Tolentino di Napoli, e signor don Nicolò Maria de Carolis, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a grana 15 la pezza docati 4:05

Il detto possiede in detta vigna versure 1 3/4 di vignale seminatorio, quale si valuta in'ogn'anno di rendita certa a carlini dieci la versura docati 1:75
docati 5:80

2

Reverendi padri Scalzi Agostiniani del convento di San Nicolò Tolentino di Napoli, possiedono una vigna di pezze 9 nella contrada della via di Barletta, a mano destra quando si va da Foggia, confinante con le vigne delli signori don Nicola Maria de Carolis, e Giuseppe Granieri, quale [c. 87] si valuta di rendita certa in'ogn'anno per essere malmenata a grana quindici la pezza docati 1:35

Li medesimi possiedono in detta vigna versure 3 1/2 di vignale seminatorio, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini dieci la versura docati 3:50
docati 4:85

primo

Signor don Nicolò Maria de Carolis possiede una vigna di pezze sette nella contrada della via di Barletta, quando si va da Foggia a mano destra, confinante con le vigne de' reverendi padri Scalzi Agostiniani di San Nicolò Tolentino di Napoli, e signor don Giovanni Battista cantore Picchieri, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a grana 22 1/2 la pezza dedottone tutte le spese docati 1:57 1/2

[c. 88] Il detto possiede in detta vigna versure 9 1/4 di vignale rinsaldito per uso di mezzanella, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini 12 la versura docati 11:10
docati 12:67 1/2

primo

Signor don Giovanni Battista cantore Picchieri possiede un vignale patrimoniale di pezze 27 nella contrada per la via di

Barletta, a man destra quando si va da Foggia, confinante colle vigne delli signori don Lonardo Miani, e don Nicolò Maria de Carolis, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a grana 15 la pezza per essere malmenata, dedottone tutte le spese docati 4:05
 Il detto possiede in detta vigna 3/4 di versura di vignale seminatorio, e si valuta a carlini 10 la versura docati --:75
 docati 4:80

primo [c. 89] Mastro Tomaso Sciarra possiede una versura di vignale seminatorio nella contrada che si va alla via di Barletta da Foggia, a mano sinistra, che se li dà di rendita certa in'ogn'anno carlini 10 la versura docati 1 --

2 Il convento de' padri Domenicani di Lucera possiede versure 2 1/3 di vignale seminatorio, confinante con le vigne***** quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini 10 la versura
 docati 2:33 1/3

Io Luigi Tortorelli deputato
 Giovanni Clemente deputato
 Giuseppe Nicolò Ranieri deputato
 Saverio Morrone deputato

Francesco Bonfiglio deputato
 Ignazio Ciancarelli apprezzatore
 Antonio Izzo apprezzatore

[c. 90]

A 22 del n

primo Reverendo sacerdote signor don Francesco del Conte possiede una vigna di pezze sei nella contrada per la via di Barletta a man sinistra quando si va da Foggia, confinante con la via della signora donna Emilia Morrone, e con il vignale seminatorio di mastro Tomaso Sciarra, che per esser malmenata si valuta a grana 20 la pezza di rendita certa dedottone tutte le spese docati 1:20
 Il detto possiede in detta vigna versure 4 2/3 di vignale seminatorio, che si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini 10

la versura docati 4:66 2/3
 docati 5:86 2/3

primo [c. 91] Signora donna Emilia Morrone possiede una vigna di pezze 30 nella contrada per la via di Barletta quando si va da Foggia a mano sinistra, confinante con le vigne del reverendo sacerdote don Francesco del Conte, e signor Domenico Rosato, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a grana 20 la pezza, dedottone tutte le spese docati 6 --

2 Signor Domenico Rosati possiede una vigna di pezze 26 nella contrada della via di Barletta quando si va da Foggia a mano sinistra, confinante con le vigne delli signori Andrea Moscone, e donna Emilia Morrone, si valuta di rendita certa in'ogn'anno a grana 22 1/2 dedottone tutte le spese docati 5:85

primo [c. 92] Signor Andrea Moscone possiede una vigna di pezze 30 nella contrada della via di Barletta, a mano sinistra, quando si va da Foggia, confinante con le vigne delli signori Domenico Rosato, e don Lionardo Mazza, quale si valuta in'ogn'anno alla ragione di grana 22 1/2 la pezza dedottone tutte le spese docati 6:75

2 Signora donna Cecilia Coccia possiede una vigna di pezze 28 malmenata nella contrada per la via di Barletta a mano sinistra, quando si va da Foggia, confinante con la vigna del signor Domenico Rosati, e con due vignali seminatorii, uno del signor barone don Potito Saggese, e l'altro de' reverendi padri Buonfratelli di San Giovanni di Dio, quale si va[c. 93]luta di rendita certa in'ogn'anno alla ragione di grana 16 la pezza dedottone tutte le spese docati 4:48

La detta possiede in detta vigna versure 1 5/6 di vignale seminatorio, che si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini dieci la versura docati 1:83 1/3
 docati 6:31 1/3

Io Luigi Tortorelli deputato
Giovanni Clemente deputato
Giuseppe Nicolò Ranieri deputato
Saverio Morrone deputato

Francesco Bonfiglio deputato
Ignazio Ciancarelli apprezzatore
Antonio Izzo apprezzatore

[c. 94]

A 24 novembre

primo

Reverendi padri Buonfratelli di San Giovanni di Dio di questa città di Foggia possiedono versure due di vignale seminitorio nella contrada della via di Barletta, a mano sinistra quando si va da Foggia, confinante con le vigne delli signori Domenico Rosato, e donna Cecilia Coccia di rendita certa in'ogn'anno a carlini dieci la versura docati 2 --

2

Barone signor don Potito Saggese possiede versure nove di vignale seminitorio nella contrada quando si va da Foggia, confinante con il vignale seminitorio del signor don Potito Garzillo, e strada pubblica di Barletta, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini dieci la versura docati 9 --

primo

[c. 95] Signor don Potito Garzillo possiede una vigna di pezze 14 nella contrada della via di Barletta, strada di mezzo, confinante con li vignali seminatorii del barone signor don Potito Saggese, e barone signor don Filippo Farina, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a grana 22 1/2 la pezza dedottone tutte le spese docati 3:15

Il detto possiede in detta vigna versure dodeci, e mezzo di vignale seminitorio, che si valuta a carlini dieci la versura
..... docati 12:50
.....
docati 15:65

2

Barone signor don Filippo Farina possiede una vigna di pezze 42 nella contrada detta la via di mezzo, confinante con un vignale seminitorio del barone [c. 96] signor don Potito Saggese, e vigna

del signor don Potito Garzillo, quale si valuta a grana 22 1/2
la pezza dedottone tutte le spese necessarie docati 9:45

primo Barone signor don Potito Saggese possiede altre versure 8 di
vignale seminatorio nella contrada detta la via di mezzo, confinante
con le vigne del barone signor don Filippo Farina e Francesco
Cavallucci, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini
10 la versura docati 8 --

numero Francesco Cavallucci possiede una vigna di pezze 10 nella
2 contrada della via di mezzo, confinante con le vigne dell'eredi
di Nicolò Trosolino, e vignale seminatorio del barone signor don
Potito Saggese, quale si valuta in'ogn'anno di rendita certa a
grana 20 la pezza dedottone tutte le spese docati 2 --

primo [c. 97] Eredi del quondam Nicolò Trosolino possiedono una
vigna di pezze 18 malmenata, nella contrada della via di mezzo,
confinante con la vigna di Francesco Cavallucci, e con la vigna
del barone don Potito Saggese, quale se li dà di rendita certa
in'ogn'anno a grana 15 la pezza dedottone tutte le spese
..... docati 2:70

La controdetta vigna oggi si possiede dal magnifico Donato
Gaeta per aversela comprata^(a).

2 Signor duca della Civitella possiede una vigna di pezze 36 nella
contrada della via di mezzo, confinante con le vigne del signor
Donato Grandile, e con la vigna prebendale del reverendo don
Innocenzo canonico Romano, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno
a carlini 2 la pezza dedottone tutte le spese docati 7:20

primo [c. 98] Signor don Innocenzio canonico Romano, possiede
una vigna prebendale di pezze sei nella contrada della via di

(a) La controdetta... comprata *sul margine sinistro e di mano diversa*.

mezzo, confinante con le vigne del signor duca della Civitella, e signor Donato Grandile, quale si valuta a grana 20 la pezza, dedottone tutte le spese docati 1:20

2 Signor Donato Grandile possiede una vigna di pezze 18 nella contrada della via di mezzo, confinante con la vigna del signor duca della Civitella, e vignale seminatorio del barone signor don Potito Saggese, quale si valuta alla ragione di grana 22 1/2 la pezza dedottone tutte le spese docati 4:25

primo [c. 99] Barone signor don Filippo Farina, signora donna Teresa, e donna Elisabetta Cuoci, possiedono una vigna di pezze 50 nella contrada della via di mezzo, confinante con la vigna del signor Lionardo Mazza, e signor Andrea Moscone, che si valuta di rendita certa in'ogn'anno a grana 22 1/2 la pezza, dedotte tutte le spese docati 11:25

Io Luigi Tortorelli deputato
Giovanni Clemente deputato
Giuseppe Nicolò Ranieri deputato
Francesco Parisi deputato

Saverio Morrone deputato
Francesco Bonfiglio deputato
Ignazio Ciancarelli apprezzatore
Antonio Izzo apprezzatore

[c. 100]

A 27 novembre

primo Signor don Lionardo Mazza possiede pezze 57 in due vigne, quasi confinante per esservi in mezzo versure 12 di vignale seminatorio similmente suo, che fa confine alle dette due vigne nella contrada della via di mezzo, una di pezze 37, confinante con 1a vigna del signor Andrea Moscone, e signori eredi del quondam don Domenico Cuoci, e l'altre pezze venti confinante con le vigne delli signori don Francesco Luzzi, e don Giovanni del Tudone, quale si dà di rendita certa in'ogn'anno a grana 22 1/2 la pezza, dedotte le spese docati 12:82 1/2

Il detto possiede in mezzo di dette due vigne, come si è detto versure 12 di vignale seminatorio, quale si valuta di rendita certa

in'ogn'anno carlini 10 la versura docati 12 --
 docati 24:82 1/2

primo [c. 101] Signor don Francesco Luzzi possiede una vigna di pezze 30 nella contrada della via di mezzo, confinante colle vigne del signor don Lonardo Mazza, e donna Elisabetta Spignardi, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a grana 22 1/2 la pezza, dedottone tutte le spese docati 6:75

2 Signor don Giovanni del Tudone possiede una vigna di pezze sedeci nella contrada della via di mezzo, confinante con le vigne del signor don Lonardo Mazza, e donna Elisabetta Spignardi, quale si valuta a grana 22 1/2 la pezza, dedottone tutte le spese docati 3:60

primo [c. 102] Signora donna Elisabetta Spignardi possiede una vigna di pezze 18 nella contrada della via di mezzo, confinante con le vigne delli signori barone don Potito Saggese, e don Giovanni del Tudone, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a grana 22 1/2 la pezza, dedottone tutte le spese docati 4:05

2 Barone signor don Potito Saggese, possiede una vigna di pezze 72 con poco deserto^(a) nella contrada della vigna di mezzo, confinante con le vie della signora donna Anna Maria Galiani, e signor Taddeo Buonfiglio, quale si valuta di rendita certa in'ogn' anno alla ragione di grana 20 la pezza dedottone tutte le spese docati 14:40

primo [c. 103] Signora donna Anna Maria Galiani, possiede una vigna di pezze 18 nella contrada della via di mezzo, confinante con le vigne del signor don Potito Saggese, e signori don Giovanni, e don Saverio Celentano, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno

(a) con poco deserto *alla fine del rigo e di mano diversa.*

a grana 22 1/2 la pezza, dedottone tutte le spese
..... docati 4:05

Io Luigi Tortorelli deputato
Giovanni Clemente deputato
Giuseppe Nicolò Ranieri deputato
Francesco Parisi deputato

Saverio Morrone deputato
Francesco Bonfiglio deputato
Ignazio Ciancarelli apprezzatore
Antonio Izzo apprezzatore

[c. 104]

A 29 novembre

primo

Signori don Giovanni, e don Saverio Celentano, possedono una vigna di pezze 62 nella contrada della via di mezzo, confinante con le vigne delli signori don Francesco Luzzi, e donna Anna Maria Galiani, e con'altri loro vignali seminatorii, che terminano nella via di Barletta a mano sinistra, quando si va da Foggia, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a grana 22 1/2 la pezza dedottone tutte le spese docati 13:95

Li medesimi possedono versure 30, ed' 1/3 di terre seminatorie, confinante con detta loro vigna, e strada publica di Barletta, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini 10 la versura
..... docati 30:33 1/3
..... docati 44:28 1/3

primo

[c. 105] Signor Taddeo Buonfiglio possiede una vigna di pezze 40, parte buona, e parte malmenata nella contrada della via di mezzo, confinante con la vigna del barone signor don Potito Saggese, e Fortunato Accoto, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a grana 18 la pezza, dedottone tutte le spese docati 7:20

2

Fortunato Accoto possiede una vigna di pezze 10 nella contrada della via di mezzo, confinante con le vigne del signor Taddeo Buonfiglio, e di Pasquale Rinisca, quale si valuta alla ragione di grana 22 1/2 la pezza, toltone tutte le spese docati 2:25

Il detto possiede in detta vigna versure 2 1/2 di vignale se-

minatorio, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini
 10 la versura docati 2:50
docati 4:75

primo [c. 106] Pasquale Rinisca o Nittis^(a) possiede una vigna di pezze
 18 nella contrada detta la via di mezzo, confinante con la vigna
 di Fortunato Accoto, e con li vighali seminatorii delli signori
 don Giovanni, e don Saverio Celentano, quale si valuta di rendita
 certa in'ogn'anno alla ragione di grana 22 1/2 la pezza, dedottone
 tutte le spese necessarie docati 4:05

Io Luigi Tortorelli deputato
 Giovanni Clemente deputato
 Giuseppe Nicolò Ranieri deputato
 Francesco Parisi deputato

Saverio Morrone deputato
 Francesco Bonfiglio deputato
 Ignazio Ciancarelli apprezzatore
 Antonio Izzo apprezzatore

[c. 107]

primo Signor don Francesco Freda possiede una vigna di pezze 22
 1/2 nella contrada detta la via di mezzo, a mano sinistra, quando
 si va da Foggia in dette vigne, confinante con la vigna del barone
 signor don Filippo Farina, e con un vignale seminatorio del
 canonico signor don Antonio de' Nittis, quale si valuta di rendita
 certa in'ogn'anno alla ragione di grana 22 1/2 la pezza, dedottone
 tutte le spese docati 4:95

2 Barone signor don Filippo Farina possiede una vigna di pezze
 44 nella contrada detta la via di mezzo a mano sinistra quando
 si va da Foggia in dette vigne, confinante con le vigne del signor
 don Francesco Freda, e signor Nicola Castaldi, quale si valuta
 di rendita certa in'ogn'anno a grana 22 1/2 la pezza dedotte
 tutte le spese docati 9:90

(a) o Nittis di altra mano e in soprالinea.

primo [c. 108] Signor don Antonio canonico de' Nittis possiede versure due di vignale seminatorio nella contrada detta la via di mezzo a mano sinistra, quando si va da Foggia in dette vigne, quali versure 2 sono erte, confinante con le vigne de' signori barone signor don Filippo Farina, e don Francesco Freda, e signor don Fabrizio Tafuri, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini 10 la versura docati 2 --

2 Signor Nicola Castaldi possiede una vigna di pezze 37 nella contrada della via di mezzo, a mano sinistra, quando si va da Foggia, confinante con le vigne del barone signor don Filippo Farina, signor don Fabrizio Tafuri, e signor don Giovanni Giacomo Fran[c. 109]ciosa, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a grana 22 1/2 la pezza, dedotte tutte le spese necessarie docati 8:32 1/2
 docati 8:32 1/2
 Il detto in detta vigna possiede un quarto di vignale seminatorio, quale si valuta a carlini dieci la versura docati -- :25
 docati 8:57 1/2

primo Signor don Fabrizio Tafuri possiede una vigna di pezze 50 nella contrada detta la via di mezzo, a mano sinistra, quando si va da Foggia, confinante con le vigne del signor don Gaetano Cuoci, e signor Nicola Castaldi, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a grana 22 1/2 la pezza, dedottone tutte le spese necessarie docati 11:25
 Il detto possiede in detta vigna un deserto [c. 110] seminatorio, quale si valuta alla ragione di carlini 10 la versura di rendita certa in'ogn'anno docati -- :88 1/2
 docati 12:13 1/2

primo Signor don Gaetano Cuoci possiede una vigna nella contrada della via di mezzo a mano sinistra, quando si va da Foggia, di pezze 50, confinante con le vigne del signor don Fabrizio Tafuri, signor don Giovanni del Tudone, e reverendi padri Agostiniani

di Foggia, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno alla ragione di grana 22 1/2 la pezza, dedotte tutte le spese docati 11:25

primo

[c. 111] Reverendi padri Agostiniani di Foggia, possiedono una vigna di pezze 45 nella contrada detta la via di mezzo, quando si va da Foggia, confinante con le vigne del signor don Gaetano Cuoci, signor don Giovanni del Tudone, e vignale seminatorio del signor don Michele Vidman, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno alla ragione di grana 22 1/2 la pezza, dedottone tutte le spese necessarie docati 10:12 1/2

Io Luigi Tortorelli deputato
Giovanni Clemente deputato
Giuseppe Nicolò Ranieri deputato
Francesco Parisi deputato

Saverio Morrone deputato
Francesco Bonfiglio deputato
Ignazio Ciancarelli apprezzatore
Antonio Izzo apprezzatore

[c. 112]

A 11

primo

Signor don Giovanni del Tudone possiede una vigna di pezze 18, nella contrada della via di mezzo, a mano sinistra, quando si va da Foggia, confinante con le vigne del signor don Gaetano Cuoci, e signor don Giovanni Giacomo Frangiossa, quale si valuta di rendita certa alla ragione di grana 15 la pezza in'ogn'anno, dedottone tutte le spese docati 2:70

Il detto possiede in detta vigna versure 3 1/4 di vignale seminatorio, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini dieci la versura docati 3:25
docati 5:95

primo

[c. 113] Signor don Michele Vidman possiede uno vignale seminatorio di versure 5 1/2, confinante con le vigne de' reverendi padri Agostiniani scalzi del reverendo canonico don Carlo Pisani, e notar signor Michele Taliento, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini dieci la versura, nella contrada detta la vita di mezzo, come sopra docati 5:33 1/3

2 Signor don Carlo canonico Pisani possiede una vigna ereditaria di pezze venti sette nella contrada della via di mezzo a mano sinistra quando si va da Foggia, confinante con le vigne del signor don Francesco La Bella, [c. 114] e reverendi padri Domenicani di questa città di Foggia, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno alla ragione di grana 18 la pezza, dedotte tutte le spese docati 4:86

Il detto possiede in detta vigna versure cinque di vignale seminatorio, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini 10 la versura docati 5 --
docati 9:86

primo Reverendi padri Domenicani di questa città di Foggia, possiedono in tre corpi contigui di vigne in'unum pezze quaranta nella contrada, detta la via di mezzo, a mano sinistra, quando si va da Foggia, confinante con le vigne del signor don Francesco Antonio Ricciardi, canonico signor don Carlo [c. 115] Pisani, e signor don Francesco La Bella, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno alla ragione di grana 22 1/2 la pezza, dedottone tutte le spese necessarie docati 9 --

Li medesimi possiedono versure 15 di vignale seminatorio contigue un'all'altre, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno, alla ragione di carlini dieci la versura docati 15 --
docati 24 --

primo Signor don Francesco La Bella possiede una vigna di pezze 48 nella contrada della via di mezzo, quando si va da Foggia, confinante con le vigne del signor don Carlo canonico Pisani, e signor don Francesco Antonio Ricciardi, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a grana 22 1/2 dedotte tutte le spese docati 10:80

primo [c. 116] Signor don Francesco Antonio Ricciardi possiede una vigna di pezze 22 nella contrada detta la via di mezzo, quando si va da Foggia, confinante con le vigne del signor don Francesco

La Bella, e reverendi padri Domenicani di questa città di Foggia, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a grana 22 1/2 la pezza, dedottone tutte le spese docati 4:95

2 Abbate signor don Giovanni Battista Pagoncelli, possiede una vigna patrimoniale di pezze 24 nella contrada detta La Grotta Rozzolante per la via della Volla, confinante con [c. 117] le vigne delli signori don Francesco Antonio Ricciardi, e don Giovanni Battista della Posta, alla ragione di grana 22 1/2 la pezza, importa di rendita certa in'ogn'anno, dedotte tutte le spese necessarie... docati 5:40

Io Luigi Tortorelli deputato	Saverio Morrone deputato
Giovanni Clemente deputato	Francesco Bonfiglio deputato
Giuseppe Nicolò Ranieri deputato	Ignazio Ciancarelli apprezzatore
Francesco Parisi deputato	Antonio Izzo apprezzatore

[c. 118]

A 12

primo Clerico signor don Antonio Novelli, possiede una vigna patrimoniale di pezze 12 nella contrada detta La Grotta Rozzolante, per la via della Volla, confinante con le vigne del signor abbate don Giovanni Battista Pagoncelli, e signor don Francesco Antonio Ricciardi, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno alla ragione di grana 22 1/2 la pezza, dedottone tutte le spese necessarie docati 2:70

2 Signori Tomaso Noviello, e Michele Pagoncelli, possiedono uniti versure due di vignale seminatorio nella contrada detta La Grotta Rozzolante [c. 119] per la strada della Volla, confinante con le vigne del signor don Francesco Antonio Ricciardi, e signor abbate don Giovanni Battista Pagoncelli, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini dieci la versura docati 2 --

primo Signor don Giovanni Battista della Posta possiede quattro corpi di vigne, in unum di pezze cento novanta cinque nella contrada

della via detta La Grotta Rozzolante per la via della Volla, cioè il primo di pezze 50, confinante con le vigne del signor don Francesco Antonio Ricciardi, e del signor don Giulio Capece [c. 120] Scondito, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno alla ragione di grana 20 la pezza, dedotte tutte le spese docati 10 --

Secondo corpo di vigna di pezze 51, anche nella sudetta contrada, confinante con le vigne della signora donna Teresa Giordani, e reverendi padri Domenicani di San Domenico di Foggia, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno alla ragione di grana 22 1/2 la pezza, dedotte tutte le spese necessarie docati 11:47 1/2

Terzo corpo di vigna di pezze 58, confinante con le vigne della signora donna Teresa Giordano, e chierico signor don Michele Braidà, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno alla ragione di grana 22 1/2 la pezza, dedottone le spese necessarie docati 13:05
docati 34:52 1/2

[c. 121] Quarto corpo di vigna di pezze 36, confinante con le vigne delli signori don Odo, e don Paolo Braidà, ed' il notar signor Michele Taliento, quale si valuta in'ogn'anno alla ragione di grana 22 1/2 la pezza, dedottone tutte le spese necessarie.....
..... docati 8:10

Il detto possiede in detti corpi, vignale seminitorio di versure quattro, e mezza, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini 10 la versura docati 4:50
docati 37:12 1/2

primo

Signor don Giulio Capece Scondito possiede una vigna di pezze 36 nella contrada detta La Grotta Rozzolante per la via della Volla, confinante con la vigna del signor [c. 122] don Giovanni Battista della Posta, e vignali seminatorii del signor don Francesco Antonio Ricciardi, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno alla ragione di grana 18 la pezza, dedottone tutte le spese necessarie docati 6:48

Il detto possiede in detta vigna, vignale seminitorio versura

1 1/2, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini 10
 la versura docati 1:50
 docati 7:98

2 Signor don Francesco Antonio Ricciardi possiede una vigna di pezze 63 nella contrada detta La Grotta Rozzolante per la via della Volla, confinante con le vigne del signor don Giovanni Battista della Posta, e signor don Nicolò [c. 123] Maria de Carolis, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a grana 22 la pezza, dedottone tutte le spese necessarie docati 14:17 1/2
 Il detto possiede in detta vigna, versure 52 di terreno seminatorio, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini dieci la versura docati 52 --
 docati 66:17 1/2

Io Luigi Tortorelli deputato	Saverio Morrone deputato
Giovanni Clemente deputato	Francesco Bonfiglio deputato
Giuseppe Nicolò Ranieri deputato	Ignazio Ciancarelli apprezzatore
Francesco Parisi deputato	Antonio Izzo apprezzatore

[c. 124]

A 13

primo Signor don Nicolò Maria de Carolis possiede una vigna di pezze 47 nella contrada detta La Grotta Rozzolante, confinante con la vigna delli signori Saverio Valentino, e don Ignazio Ciancarelli, delli quali pezze 47, in pezze 37, se li dà la sua valuta di grana 22 1/2 per ogni pezza, e l'altre pezze 10 ritrovandosi in pastine, per hora non se li dà niuna rendita docati 8:32 1/2
 Il detto possiede in detta vigna versure 6 3/4 di vigniale seminatorio, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno alla raggione di carlini dieci la versura docati 6:75
 docati 15:07 1/2

primo [c. 125] Signor Saverio Valentino possiede una vigna di pezze 44 nella contrada detta La Grotta Rozzolante per la via della

Volla, confinante con le vigne delli signori don Nicolò Maria de Carolis, don Francesco La Bella, e don Ignazio Ciancarella, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno alla ragione di grana 22 1/2, dedottone tutte le spese docati 9:90

2 Signora donna Teresa Giordano possiede una vigna di pezze 55 nella contrada detta La Grotta Rozzolante [c. 126] confinante con le vigne del signor don Giovanni Battista della Posta, e signor don Francesco Antonio Ricciardi, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno alla ragione di grana 22 1/2 la pezza dedottone le spese necessarie docati 12:32 1/2

primo Signor don Saverio canonico Ciancarelli possiede una vigna patrimoniale di pezze 15 confinante con le vigne del signor don Giovanni Ceci, e don Ignazio Ciancarelli suo fratello nella contrada detta La Grotta Rozzolante, per la via della Volla, quale si valuta di rendita certe in'ogn'anno a grana 22 1/2 la pezza, dedottone tutte le spese necessarie docati 3:37 1/2

Della controdetta vigna come da documento solamente pezze 2 1/2 sono patrimoniali^(a).

primo [c. 127] Signor don Giovanni Ceci possiede una vigna di pezze 24 nella contrada detta La Grotta Rozzolante, confinante con le vigne del signor don Francesco La Bella, e canonico signor don Saverio Ciancarelli, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a grana 22 1/2 la pezza, dedottone le spese docati 5:40

primo Signor don Francesco La Bella possiede una vigna di pezze 24 nella contrada detta La Grotta Rozzolante per la via della Volla, confinante con le vigne del signor don Liborio di Florio, e don Giovanni Ceci, [c. 128] quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno, dedottone le spese a grana 22 1/2 la pezza docati 5:40

(a) Della controdetta... patrimoniali *sul margine sinistro e di mano diversa*.

Io Luigi Tortorelli deputato
Giovanni Clemente deputato
Giuseppe Nicolò Ranieri deputato
Francesco Parisi deputato

Saverio Morrone deputato
Francesco Bonfiglio deputato
Ignazio Ciancarelli apprezzatore
Antonio Izzo apprezzatore

[c. 129]

A 14 dicembre corrente an

primo

Signor don Liborio di Florio possiede una vigna di pezze 25 nella contrada detta La Grotta Rozzolante, confinante con le vigne del signor don Francesco La Bella, ed' il signor Pietro Paolo Landini, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a grana 22 1/2 la pezza, dedottone tutte le spese necessarie docati 5:62 1/2

2

Signor Pietro Paolo Landini possiede una vigna di pezze 27 nella contrada detta La Grotta Rozzolante per la via della Volla, confinante con le vigne delli signori don Li[c. 130]borio di Florio, e don Giovanni Ceci, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a grana 22 1/2 la pezza, dedottone tutte le spese necessarie docati 6:07 1/2

Il detto possiede in detta vigna, versure 2 di vignale seminatorio, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini dieci la versura docati 2 --
docati 8:07 1/2

primo

Signori don Odo, e don Paolo Braida, possiedono una vigna di pezze 26, nella contrada detta La Grotta Rozzolante per la via della Volla, confinante con la vigna [c.131] del signor don Giovanni Battista della Posta, e vignali seminatorii delli reverendi padri di San Domenico della città di Foggia, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a grana 20 la pezza, dedottone tutte le spese necessarie docati 5:20

Li detti possiedono in detta vigna versura una di vignale seminatorio, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini dieci la versura docati 1 --
docati 6:20

primo Notar signor Michele Taliento, possiede pezze tredici di vigna, cioè pezze undeci adattate a portare frutto [c. 132] quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a grana 15 la pezza, e pezze due di pastano a complimento di pezze 13, non se li dà niuna rendita, quale vigna sta nella contrada detta La Grotta Rozzolante, per la via della Volla, confinante con la vigna delli signori don Odo, e don Paolo Braidà, e vignalì seminatorii delli reverendi padri Domenicani di San Domenico di questa città di Foggia docati 1:65

 Il detto possiede in detta vigna versure 1 1/2 di vignale seminatorio, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini dieci la versura docati 1:50
docati 3:15

primo Signor don Giovanni Giacomo Franciossa possiede una vigna di pezze 26 malmenata nella contrada detta La Grotta Rozzolante [c. 133] per la via della Volla, confinante con le vigne della signora donna Silvia del Vasto, e signor don Giovanni del Tudone, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno alla ragione di grana 15 la pezza, dedottone tutte le spese necessarie docati 3:90

 Il detto in detta vigna possiede una versura, e tre quarti di vignale seminatorio, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini dieci la versura docati 1:75
docati 5:65

primo Signora donna Silvia del Vasto possiede una vigna di pezze 24, nella contrada detta La Grotta Rozzolante per la via della Volla, confinante con le vigne del reverendo sacerdote don Sa[c. 134]verio Telese, e don Giovanni Giacomo Franciossa, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a grana 22 1/2 la pezza, dedottone tutte le spese necessarie^(a) docati 5:40

(a) *Sul margine sinistro, di altra mano, è scritto Revela numero 1845.*

2 Signora donna Elisabetta Spignardi possiede una vigna di pezze 25 nella contra[c. 137]da detta La Grotta Rozzolante per la via della Volla, confinante con le vigne delli signori don Giuseppe Antonio Marchesani, e don Carlo Motta, quale se li dà di rendita certa in'ogn'anno, dedottone tutte le spese necesarie a grana 18 la pezza docati 4:50

primo Reverendo canonico signor don Filippo Ravallese possiede versure 2 di vignale seminatorio patrimoniale nella contrada detta La Grotta Rozzolante per la via della Volla, confinante con le vigne della signora donna Elisabetta Spignardi, e don Giuseppe Antonio Marchesani, quale se li dà di rendita certa in'ogn'anno a carlini 10 la versura docati 2 --

primo [c. 138] Signor don Giuseppe Antonio Marchesani possiede una vigna di pezze 26 nella contrada detta La Grotta Rozzolante, per la via della Volla, confinante con le vigne del signor don Giovanni Andrea Viscardi, e signora don Elisabetta Spignardi, quale se li dà di rendita certa in'ogn'anno a grana 22 1/2 la pezza docati 6:05

2 Mastro Giuseppe Viola possiede una vigna di pezze 56 nella contrada detta La Grotta Rozzolante, confinante con la vigna del signor don Giacinto Ruggiero, e don Giovanni Andrea Viscardi, delle quali pezze 56, cioè pezze 48, se li dà la rendita in'ogn'anno [c. 139] di grana 22 1/2 la pezza, et altre pezze otto di pastano, non se li dà per ora niuna rendita docati 10:80

primo Signor don Giacinto Ruggiero possiede una vigna di pezze 16 nella contrada detta La Grotta Rozzolante per la via della Volla, confinante con le vigne di mastro Giuseppe Viola, e vignale seminatorio del signor don Giovanni Andrea Viscardi, quale se li dà di rendita certa in'ogn'anno a grana 20 la pezza, dedottone tutte le spese docati 3:20

2

Signor don Giovanni Andrea Viscardi, possiede una vigna di pezze 24, in cui vi sono quantità di arbori d'olive giovani, che al presente non si può valutare niun frutto di detti albori, tutto ciò valutamo per ora detta vigna a grana 22 1/2 la pezza, di certo [c. 140] in'ogn'anno, dedottone tutte le spese, quale vigna confina con quella di Giuseppe Viola, e signor don Giuseppe Antonio Marchesani, e da anni 20 in'avvenire si valuta il doppio delle grana 22 1/2 nell'olive docati 5:40

Il detto possiede versure 3 di vignale seminatorio confinante con la medesima vigna, e d'oliveti, e con la vigna di mastro Giuseppe Viola, quale se li dà di rendita certa in'ogn'anno di carlini dieci la versura docati 3 --
docati 8 --

Il medesimo possiede versure 3 di terreno ripieno di piccioli arbuscelli di olive, che al presente non se li dà niuna rendita, essendo in'utile, sino a tanto, che giugnerano dette olive a dar frutto.

Ignazio Ciancarelli apprezzatore

Antonio Izzo apprezzatore

[c. 141] Noi sottoscritti Felice Tortorella, e Domenico Lo Russo di questa città di Foggia destinati apprezzatori dall'attuali signori governanti, precedente publico parlamento de' signori decurioni, seu regimentarii di questa città di Foggia per il general catasto per l'apprezzo de beni di campagna degli apprezzatori, e deputati primo loco eletti, per l'apprezzo di tutti li territorii, come pure per alcuni beni remasti inapprezzati dalli sudetti primi apprezzatori, per adempire alla nostra obligazione avendomo quelli caminati, e diligentemente osservati, e per alcuni motivi giustificati, per dare una giusta rendita, e metterci in equilibrio, bilanciando le male annate colle buone, abbiamo stimato dare le seguenti rendite, tanto agli erbaggi, che a territorii seminatorii, ed altro; abbiamo detto apprezzo principiato nel seguente modo cioè

A di 3 novembre 1748

primo Reverendissimo Capitolo possiede un ortale nelle pertinenze delle vigne di versura una, e mezza in prebenda del canonico Tafuri, lo quale metà sta censuato per annui carlini dodeci, e l'altra [c. 142] metà si valuta di rendita certa in'ogn'anno per carlini otto, in unum docati 2 --

primo Il detto possiede un vignale di versure tre in circa che fu del quondam Pietro Albanese, porzione in prebenda del reverendo canonico don Francesco Corsi, quale per esser seminatorio, si valuta di rendita certa in ogn'anno carlini quindici la versura docati 4:50

2 Il detto un territorio seminatorio di versure ventitré in pieno prebendale del reverendo canonico don Mattia Giannone, quale si valuta di rendita certa in ogn'anno carlini dieci la versura docati 23 --

3 Il detto un territorio seminatorio di versure sette prebendali del reverendo canonico don Martos Tafuri, quale si valuta di rendita certa in ogn'anno carlini dieci la versura ... docati 7 --

Capitano Felice Tortorelli

Giuseppe Viola deputato

Francesco Maria Luzzi deputato

[c. 143]

primo Reverendissimo Capitolo possiede un territorio seminatorio di versure quindici per la strada di Troia prebendale del reverendo canonico don Antonio Rossignoli, quale metà in pieno si valuta di rendita certa in ogn'anno a carlini dodeci la versura .. docati 9 --

2 Il detto possiede un ortale di versure quattro seminatorio,

attaccato alle mura dell'Aquila, prebendale del reverendo canonico don Mattia Giannone, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno carlini venti la versura docati 8 --

3 Il detto possiede un ortale di tre quarti di versura detto nella Cupa di Santa Chiara per la strada di Napoli prebendale del reverendo canonico don Mattia Giannone, quale si valuta di rendita certa in ogn'anno a carlini quindici la versura docati 1:50

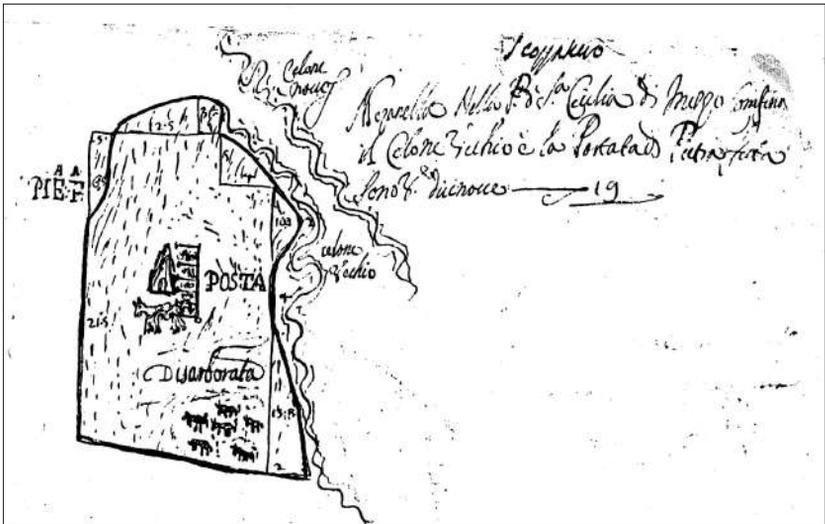


Cupa di Santa Chiara, Ortale (ASCF Sezione patrimoniale, vol. 5, Libro seu registro di tutte le terre e portate del reverendissimo Capitolo di Foggia compassate e registrate da me Giovanni Battista Curto ordinario ccompassatore nel anno corrente 1659 et in fede le ò ritrovate di capacità nel modo seguente. Videlicet, c. 3 r).

primo [c. 144] Reverendissimo Capitolo possiede una mezzana detta Lo Scoppaturo di versure dieci otto prebendale del reverendo canonico Ciancarelli, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno docati 32 --

Capitano Felice Tortorelli
Francesco Maria Luzzi deputato

Giuseppe Viola deputato



Masseria dello Scoppato, Mezzana

(ASCF, Sezione patrimoniale, vol. 5, Libro seu registro di tutte le terre e portate del reverendissimo Capitolo di Foggia compassate e registrate da me Giovanni Battista Curto ordinario ccompassatore nel anno corrente 1659 et in fede le ò ritrovate di capacità nel modo seguente. Videlicet, c. 9).

A di 10 novembre 1748

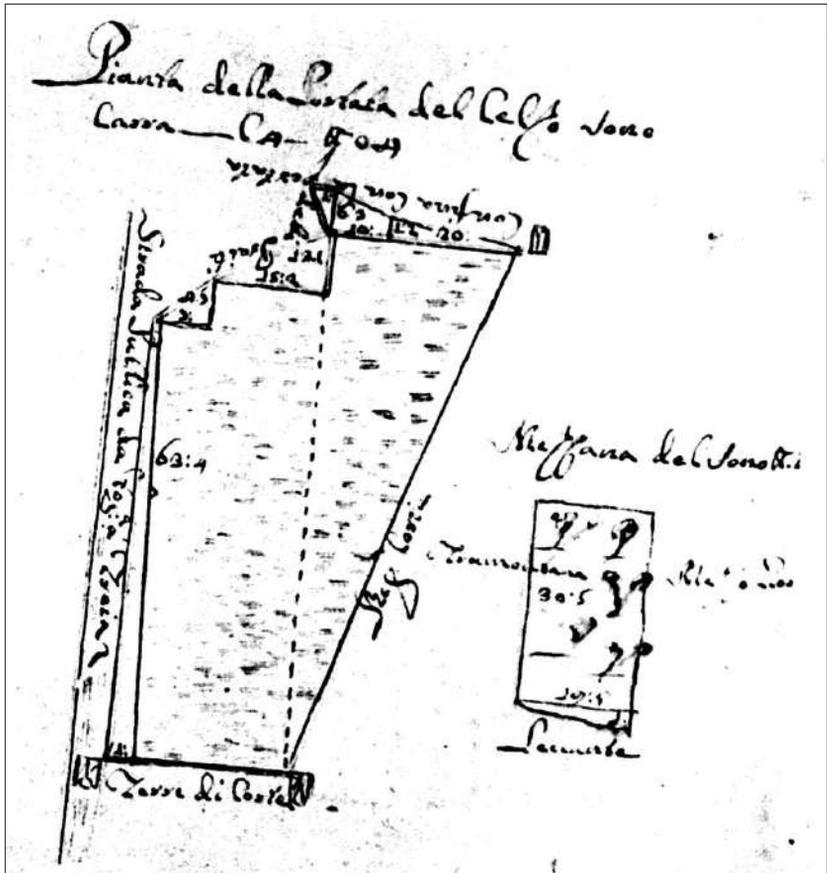
2 Venerabile casa di San Giuseppe de' padri Teatini di questa città, possiede una massaria di campo detta del Celso dietro il comprensorio di queste vigne di versure settanta in pieno, con versure nove di mezzana per pascolo de' bovi, quale si valuta carlini venti la versura docati 140 --

La sudetta possiede un vignale di versure sei [c. 145] seminatorio, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini quindeci la versura docati 9 --

primo Monastero di Santa Chiara di Foggia possiede un vignale di versure nove, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno a carlini dodeci la versura docati 10:80

Capitano Felice Tortorelli
 Francesco Maria Luzzi deputato

Giuseppe Viola deputato



Masseria del Celzo.
(ASDT, Cabrei vari).

A di 11 novembre 1748

2 Mensa vescovile di Troia possiede un ortale di versure nove detto del Salice, quale serve per pascolo de bovi, si valuta di rendita certa in ogn'anno docati 15 --

primo [c. 146] Venerabile congregazione della Madonna Santissima della Croce di questa città possiede un pezzo di terreno di un terzo di versura, attaccato a detta chiesa, quale si valuta di rendita certa in ogn'anno docati --:40

2 Reverendo canonico don Giuseppe Contini, possiede una mezzana aperta di versure quattordecim, con versure otto di terre seminatorie, con casa, pozzo, etc., sita per la strada di Barletta, attaccata alle vigne del medesimo, quale si valutano, cioè la mezzana a docati trenta il carro, e le terre a carlini dieci la versura di rendita certa in'ogn'anno in unum docati 29:50

3 Il detto altre versure due di territorio lavoratorio, contigue alle sopradette, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno carlini dodeci la versura docati 2:40

4 Signor Ignazio Ciancarelli possiede una vigna, di pezze ventidue, e mezza, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno [c. 147] per docati trentacinque in'ogn'anno a raggione del tre, e mezzo per cento docati 35 --

Capitano Felice Tortorelli

Giuseppe Viola deputato

Francesco Maria Luzzi deputato

A di 28 novembre 1748

primo Signor don Liborio di Florio possiede una massaria detta dell'Amendola, confinante col fiume Cervaro, di carra quattro territorio seminatorio, delle quali carra due in pieno, quale si valutano di rendita certa in'ogn'anno carlini tredici la versura docati 52 --

Il detto possiede versure sedeci, e due terzi di mezzanone coverto, quale si valuta per docati trenta sei il carro docati 30 --

primo [c. 148] Signor don Francesco Saverio di Florio di Manfredonia possiede carra quattro, e versure sedeci, e due terzi de mezzanone attaccato al fiume Cervaro, quale si valuta di rendita certa in ogn'anno docati 174 --

2 Signor don Nicola Celentano di Manfredonia possiede una

Capitano Felice Tortorelli
Francesco Maria Luzzi deputato

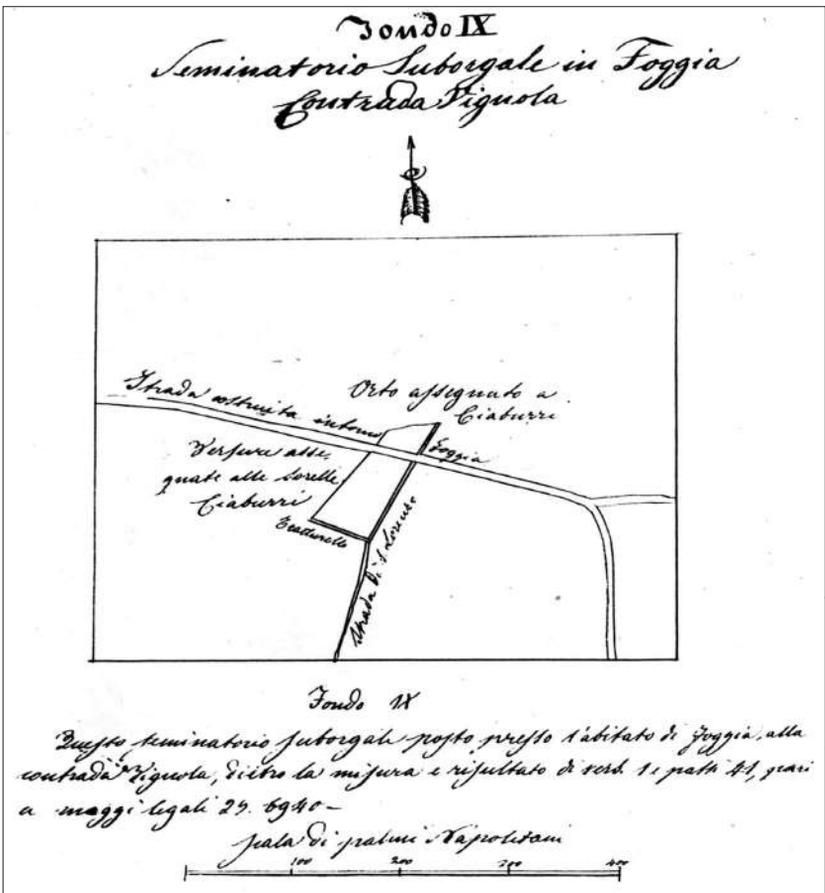
Giuseppe Viola deputato

[c. 149]

primo Donna Giovanna Saggese possiede un orto detto la Vignola, per uso di fogliame, attaccato ad altro della medesima, quale si valuta di rendita certa in'ogn'anno docati cinquanta docati 50 --

Capitano Felice Tortorelli
Francesco Maria Luzzi deputato

Giuseppe Viola deputato



Orto della Vignola (ASF, Atti privati registrati, b. 488, n. 634).

Il paesaggio agrario

A completamento del documento trascritto, riportiamo la descrizione del paesaggio agrario di Foggia rilevata dai dati elaborati e ricavati proprio dal libro dell'apprezzo.

L'agro di Foggia faceva parte della settima locazione ordinaria della Dogana, quella di Castiglione, che assunse la denominazione dall'omonimo feudo.

La locazione di Castiglione era stata compassata per 669 carra, 5 versure, 2 tomoli e 8 corde; oltre agli erbaggi propri comprendeva quelli delle locazioni aggiunte di San Iacovo, della Motta di San Nicola, con la mezzana resecata al Molino, di Fontanelle e di Versentino, e gli erbaggi di Guardiano di Civitate, di Palmori grande e piccola, della pezza di Messer Tommaso e di Viscigliuto. In totale 1665 carra⁽¹⁾.

Nel corso degli anni, soltanto per quanto riguarda l'agro di Foggia, furono rilasciate autorizzazioni "per uso di campo" ai possessori di più di 800 carra.

Il libro dell'apprezzo generale costituisce la fonte ufficiale per la conoscenza del paesaggio agrario del territorio di Foggia nella prima metà del secolo XVIII.

Sull'argomento specifico, tra i documenti della s. I, *Dogana della mena delle pecore di Puglia*, è conservato nell'Archivio di Stato di Foggia l'*Atlante 21*, dal titolo: *Piante topografiche e geometriche nelle ventitré locazioni del reggio Tavoliere della Puglia assegnate ai locati della reggia Dogana di Foggia, formate da Agatangiolo della Croce...*

Ai fini della ricerca, ci siamo soffermati sul primo documento, il *Libro dell'apprezzo generale*, in quanto, essendo il più dettagliato, fornisce dati ed elementi importanti.

Da una prima analisi si rileva che il territorio "apprezzato", ammontante a 840 carra, nel quale non è compreso il pascolo di Regia Corte, era così ripartito:

(1) Cfr. A. GAUDIANI, *Notizie per il buon governo della reggia Dogana della mena delle pecore di Puglia*, a cura di Pasquale di Cicco, Foggia 1981, pag. 111-114.

	Enti Ecclesiastici	Privati	Totale (versure)
Bosco	40	490	530
Orto	43 2/3	50 1/3	94
Uliveto	---	3	3
Vigne	10 1/3	266 1/2	276 5/6
Vigne e uliveto	---	2 1/2	2 1/2
Vignali	102 2/3	137 2/3	240 1/3
Seminativo	5.556 5/6	7.059	12.615 5/6
Mezzane	1.037 1/6	2.000 1/3	3.037 1/2
Totale	6.790 2/3	10.009 1/3	16.800

Elemento rilevante fu l'individuazione e la destinazione di una vasta zona per la coltivazione della vite, che assunse originariamente la denominazione di Compensorio delle vigne e successivamente quella di Quadrone delle vigne. Essa comprendeva le contrade denominate Grotta di Rozzolante, Lupara e Casa Nova.

Il Quadrone, che si trovava a circa 4 chilometri dall'abitato, fu scelto perché la sua temperatura era inferiore di alcuni gradi rispetto a quella del centro abitato; pertanto, i possessori delle pezze si trasferivano per evitare l'afa ed i miasmi del centro abitato, ma soprattutto per respirare un'aria scevra dalla presenza di migliaia di pecore nei pascoli fiscali di Puglia. Ricordiamo che Giovanni Battista Pacichelli, nel IV volume della sua opera dal titolo *Memorie de' viaggi per l'Europa sacra* (1685), definì il capoluogo dauno "la città più puzzolente d'Europa".

Il Quadrone, compreso tra l'attuale statale 16 e la strada che porta al borgo di Tavernola, si estendeva per ben 406 versure, che si ottenevano sommando il totale delle terre coltivate a vite con quello dei vignali (pezze di vigna non più produttive).

Tra i primi intestatari delle vigne troviamo grossi nomi della classe dominante dell'epoca, come il magnifico Francesco di Turri, il quale "sopra le sue vigne alla Lupara" pagava al Capitolo di Foggia il censo di carlini sette⁽²⁾; il magnifico Bartolomeo de Maio, "sopra le sue vigne che furono di Simonetto Marciano,

(2) ASCF, Sezione storica, vol. 13, *Sante visite dei vescovi di Troia* (1540-1791), c. 13 r.

alla Lupara”, il quale pagava al Capitolo di Foggia il censo di carlini dieci⁽³⁾; i magnifici Tommaso e Achille di Maio, i quali possedevano “tre vigne vitate e arbustate con frutti, con casa, e giardino di pezze sessanta dove si dice la Lupara, iusta le vigne di Cesare Belvedere”⁽⁴⁾.

Nel 1741 i vigneti ammontavano a 2.268 1/2 pezze, ripartite tra 62 intestatari, i quali erano in possesso da un minimo di sei pezze (Vito Trisciuoglio) ad un massimo di 62 (i fratelli Giovanni e Saverio Celentano).

La rendita accertata delle pezze andava da un massimo di carlini 22 1/2 ad un minimo di 16, cioè in rapporto alla loro fertilità. Invece, per iIGNALI seminativi, la rendita accertata era costante, di carlini 10 per versura.

Proprio nel Quadrone delle vigne, nella prima metà del XIX secolo, fu intrapresa una trasformazione agraria per iniziativa di Giovanni Andrea Viscardi. Questi, alla sua vigna di 24 pezze sostituì le viti non più produttive con “arbori d’olive giovani”, e successivamente piantò tre versure “con piccioli arbuscelli di olive”.

Il 6 ottobre 1828 Luigi Mastrolilli chiese al Ministero e Segreteria di Stato degli affari ecclesiastici l’autorizzazione per la costruzione di una cappella rurale nell’azienda agricola che possedeva nel Quadrone delle vigne. Tra i pareri favorevoli all’iniziativa riportiamo quello del sindaco di Foggia, Giovanni Donadoni, in cui si evidenziava che la cappella rurale in quel luogo “sarebbe di molto comodo a quei campagnuoli che in numero non indifferente risiedono nelle vigne e specialmente in tempo della vendemmia vi concorre un’altra quantità di gente”⁽⁵⁾.

Nel 1741 i terreni seminativi si estendevano per 12.615 versure corrispondenti al 75,45% dell’intera superficie censita. Essi erano così ripartiti:

- masserie: versure 9746;
- masserie feudali: versure 2631 (Gaveta, Schifara, Vulgano e la difesa di Castiglione in possesso del principe di Leporano);
- altri appezzamenti: versure 218.

(3) ASCF, Sezione storica, vol. 13, *Sante visite dei vescovi di Troia (1540-1794)*, c. 13 t.

(4) ASCF, Sezione patrimoniale, vol. 1, *Catasto di Foggia delli stabili 1579*, c. 12 r.

(5) ASE, *Intendenza di Capitanata - Affari comunali*, s. II, busta 362, fasc. 601, *D. Luigi Mastrolilli vuole costruire una cappella rurale*.

La percentuale saliva al 76,52% aggiungendo il totale delle versure dei segnali seminativi, pari a versure 239.

I possessori delle masserie, escluse quelle feudali, per le quali il fisco non poteva esercitare alcuno *jus*, erano obbligati ad adempiere alle seguenti prescrizioni:

- la metà dell'intera superficie doveva essere destinata al pascolo delle pecore;
- un quinto della superficie coltivata doveva essere riservata a mezzana, cioè adibita al pascolo dei buoi occorrenti per la lavorazione della terra.

I terreni seminativi normalmente venivano dati in fitto, ed i conduttori li sfruttavano al massimo impoverendoli. Onde ovviare a tale inconveniente, interveniva la Dogana, la quale con proprio decreto ordinava il riposo per diversi anni, evidenziando che “per i terreni sfruttati avrebbe reso di più la rendita dell'erba che si fa ai locati per uso delle pecore”.

Alla data dell'apprezzo, con decreto della Dogana, su un totale di 59 masserie, risultano messe a riposo, per complessive 2.699 versure, le seguenti: Amendola, Motta di San Nicola, Perazzone, Pietrafitta, Recco, San Iacovitto e San Lorenzo.

Per i seminativi, la rendita accertata dagli apprezzatori oscillava tra i 10 e gli 11 carlini a versura. Unica eccezione la rendita della masseria del Cavaliere determinata in carlini 15 a versura.

Gennaro Arbore

Indice generale

Avvertenze

La cifra araba si riferisce alla pagina del testo; per le citazioni riportate nelle note si è aggiunta alla cifra araba la lettera "n."

L'indice non comprende i titoli delle opere a stampa; sono stati omessi i luoghi di edizione delle opere a stampa.

I nomi dei luoghi e delle cose sono riportati in corsivo.

- Accoto Fortunato: 75, 77;
- Albanese Francesco Paolo, agrimensore: 55;
- Pietro: 90;
- Albani (Albano) Alessandro, cardinale, abate di San Leonardo delle Mattine: 38, 45, 53, 61, 62;
- *Allievo, giunta*: 4;
- *Amendola, masseria*: 56, 57, 59, 61, 62, 99;
- *Ariano, padri di San Domenico*: 42, 61
- *padri Domenicani*: v. *padri di San Domenico*.
- *Arpa, masseria di campo*: 45, 46, 47;
- *Arpetta, masseria di campo*: 45, 46;
- *Ascoli Satriano*: 19, 20.

- *Badia della Santissima Incoronata di Puglia*: v. *Foggia*;
- *Badia di Santa Maria di Ripalta*: v. *Ripalta*;
- *Badia di San Leonardo delle Mattine*: v. *Siponto*;
- *Badia di San Marco in Lamis*: v. *San Marco in Lamis*;
- *Badia di Santa Maria di Pulsano*: v. *Monte Sant'Angelo*;

- *Barletta*: 59, 64, 68, 69, 70, 71, 72, 76, 94;
- *Belvedere, masseria*: 57;
- Bonfiglio (Buonfiglio) Francesco: 6, 22, 27, 33, 39, 42, 45, 52, 56, 59, 63, 70, 72, 74, 76, 77, 79, 81, 83, 85, 87
- Taddeo: 75, 76, 85;
- *Bosco della Santissima Vergine dell'Incoronata*: 7, 19, 25;
- Braida Michele, chierico: 82,
- Odo: 55, 57, 82, 85, 86
- Paolo: 55, 57, 82, 85, 86;
- Brancia (Brangia) Adriano: 35
- Domenico, chierico: 44
- Nicola (Nicolò) Adriano, di Foggia: 36, 38, 40, 41.

- *Camera*: v. *Napoli, Camera della Sommaria*;
- *Candelaro, tratturo*: 55, 57;
- Capece Scondito Giulio: 82;
- Carafa Antonio, cardinale: 29, 31, 33, 34, 35, 38, 41, 48, 61;
- *Carapella, canale*: 24;
- Carlo III di Borbone, re di Napoli: 3;
- *Casa nova, contrada agricola*: 97;

- Caso Antonio, agrimensore: 58;
- Castaldi Nicola (Nicolò): 77, 78, 87;
- *Castiglione, difesa*: 99
 - *feudo*: 61, 62
 - *locazione*: 53, 92, 97
- *Cavaliere, masseria di campo*: 40
 - *masseria di portata*: 35, 36, 37, 38, 41;
- Cavallucci Francesco: 75;
- Cavaniglia Troiano, duca di San Giovanni Rotondo: 55, 56;
- Ceci Giovanni: 84, 85;
- Celentano Giovanni: 75, 76, 77
 - Nicola (Nicolò), di Manfredonia: 55, 94
 - Saverio: 75, 76, 77;
- *Celone, fiume*: 35, 36, 38, 41, 47;
- *Celone di mezzo, masseria di campo*: 35, 36;
- *Celso, masseria di campo*: 30, 36, 92, 93;
- *Cerignola*: 64;
- *Cervaro, fiume*: 23, 24, 25, 56, 57, 58, 94
 - *tratturo*: 23, 24, 50, 57, 58, 64;
- *Cervaro - Candelaro, tratturo*: 56;
- Ciancarella (Ciancarelli) Ignazio, di Foggia: 6, 18, 22, 24, 33, 39, 42, 45, 52, 56, 59, 64, 70, 72, 74, 77, 79, 81, 83, 84, 85, 87, 89, 92, 94
 - Saverio, canonico: 91, 94;
- *Cioffi, masseria di portata*: 49, 51;
- Civitella, duca di: v. Della Posta Scipione;
- Clemente Giovanni: 6, 22, 27, 33, 35, 39, 42, 52, 56, 59, 63, 70, 74, 76, 77, 79, 81, 83, 85, 87;
- Coccia Cecilia: 72;
- Coco Donato: 9;
- *Commenda di Malta*: 20, 24, 30, 31, 35, 38, 41, 47, 48, 63
 - *masseria*: 23;
- Conte Franco: 9;
- Contini Giuseppe, canonico: 63, 64, 94;
- Corsi Francesco: 50;
 - *Corte (regia)*: v. *Napoli*;
- Coscia Nicola, cardinale: 50;
- Cossa: v. Coscia Nicola;
- Cuoci Domenico, eredi: 12, 13, 74
 - Elisabetta: 74
 - Gaetano: 78, 79
 - Teresa: 74;
- *Cupa di Santa Chiara, ortale*: 91;
- Curto Giovanni Battista, agrimensore: 21, 60, 91, 92;
- D'Antoni Serafino, agrimensore: 28;
- D'Avalos D'Aquino D'Aragona Cesare Michelangelo, marchese di Vasto: 25, 26;
- De Angelis Girolamo: 63, 68;
- De Carolis Nicola (Nicolò) Maria: 69, 70, 83;
- D'Ecclesia Giuseppe, agrimensore: 39, 51;
- De Colangelis Giuseppe, di Ospedaletto: 51, 52;
- Del Conte Francesco, sacerdote: 70, 71;
- *Deliceto*: 20, 20 n.;
- Della Croce Agatangelo, agrimensore: 97;
- Della Posta Giovanni Battista, duca di Grottaminarda: 60, 81, 82, 83, 84, 85

- Scipione, duca di Civitella: 35, 36, 39, 40, 44, 52, 73, 74;
- Della Rocca Cesare: v. La Rocca;
- *Della Volla, masseria*: 53, 60
 - *strada (via)*: 81, 82, 83, 84, 86, 87, 88;
- Del Pozzo Domenico, di Napoli: 43;
- Del Tudone Giovanni: 74, 75, 78, 79, 86;
- Del Vasto Salvatore: 28
 - Silvia: 28, 54, 86, 87;
- De Maio Achille: 98
 - Bartolomeo: 98
 - Tommaso: 98;
- *Demanio, masseria*: 51, 52;
- De Nittis Antonio, canonico: 11, 20, 22, 77, 77 n., 78;
- De Vitiis Gaetano, agrimensore: 55;
- Di Cicco Pasquale: 61;
- Di Florio: 56
 - Liborio, di Manfredonia: 56, 57, 84, 85, 94
 - Saverio: 56, 57;
- Di Pillo Vittoria: 62;
- Di Turri Francesco: 98;
- *Dogana della mena delle pecore*: v. *Foggia*;
- Donadoni Giovanni, sindaco di Foggia: 98.

- *Faranelli, masseria di campo*: 48, 49, 49 n., 50;
- *Farano, masseria di portata*: 50;
- Farina Filippo, barone: 72, 73, 74, 77, 78;
- Ferrara Nicolò, arciprete della chiesa parrocchiale di San Tommaso: 33, 34;
- *Ferri, masseria*: 41;

- Festa Emanuele: 66, 67;
- *Feudo di Castiglione*: v. *Castiglione*;
- *Feudo della Gaveta*: v. *Gaveta*;
- *Feudo di San Chirico*: v. *San Chirico*;
- *Feudo di San Lorenzo*: v. *San Lorenzo*;
- *Feudo di Vulgano*: v. *Vulgano*;
- *Fevole, masseria*: 39;
- Fiani Paolo, di Napoli: 30, 45;
- *Foggia*: 6, 7, 18, 19, 20, 44, 70, 71, 72, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 89, 97
 - *Aquila, mura*: 43
 - *Aquila, orto*: 43
 - *Aquila, stabili*: 43
 - *badia della Santissima Incoronata di Puglia*: 24
 - *Capitolo della chiesa collegiata*: 11, 11 n., 12, 13, 15, 19, 20, 21, 30, 31, 32, 38, 42, 43, 46, 52, 60, 62, 63, 64, 87, 88, 90, 92
 - *casa di San Giuseppe dei padri Teatini*: 34, 35, 60, 92
 - *Cattedrale*: 11, 12, 13
 - *chiesa collegiata*: v. *Cattedrale*
 - *chiesa di San Giovanni Battista*: 44
 - *chiesa di San Rocco*: 44
 - *chiesa di Santa Maria delle Grazie*: 44
 - *chiesa di Sant'Eligio*: 43
 - *chiesa di Santo Stefano*: 44
 - *chiesa parrocchiale di San Tommaso*: 33
 - *congregazione della Madonna Santissima della Croce*: 93
 - *convento dei padri Alcantarini*: 20
 - *convento dei padri della Scarpa*: v. *convento dei padri Francescani della Scarpa*
 - *convento dei padri Domenicani*: 19, 20, 61, 62, 80, 82, 85, 86
 - *convento dei padri Francescani della Scarpa*: 34, 35, 53, 59, 64

- *convento di Santa Caterina dei Buonfratelli di San Giovanni di Dio*: 21, 62, 71, 72
- *Dogana della mena delle pecore*: 23, 29, 41, 48, 49, 57, 59, 85, 99
- *Francescani della scarpa*: v. *convento dei Francescani della scarpa*
- *largo Saggese*: 12, 13
- *largo Terenzio*: 12, 13
- *monache di Santa Chiara*: v. *monastero di Santa Chiara*
- *monastero della Santissima Annunziata*: 63
- *monastero delle Orfane*: 52
- *monastero di Santa Chiara*: 20, 21, 92
- *mura*: 19, 35
- *ospizio di San Martino*: 44
- *padri Agostiniani*: 78, 79
- *padri Buonfratelli di San Giovanni di Dio*: v. *convento di Santa Caterina*
- *padri Cappuccini*: 42, 43, 56
- *padri della Scarpa*: v. *convento dei padri Francescani della Scarpa*
- *padri di San Domenico*: v. *convento dei padri Domenicani*
- *padri Domenicani*: v. *convento dei padri Domenicani*
- *padri Francescani della Scarpa*: v. *convento dei padri Francescani della Scarpa*
- *padri Minori osservanti*: 64
- *padri Teatini*: v. *casa di San Giuseppe dei padri Teatini*
- *palazzo Farina*: 12, 13
- *via del Carmine*: 79.
- *Foggia - Ponte di Cervaro, tratturo*: 66, 67, 68;
- *Fogliazzo, masseria*: 95;
- *Fontanelle, locazione*: 97;
- *Franciosa (Frangiosa) Giovanni Giacomo*: 78, 79, 86;
- *Freda Domenico, agrimensore*: 32
- *Francesco*: 77, 78.
- *Gaeta Donato*: 68, 68 n., 73;
- *Galiani Anna Maria*: 75, 76;
- *Galiano Liborio, di Montoro*: 48, 49, 50;
- *Garzillo Potito*: 72, 73;
- *Gaveta, feudo*: 53, 54, 99
- *masseria di portata*: 53, 54;
- *Gervasio ****, eredi: 63;
- *Giannone Mattia, canonico*: 67, 68, 90, 91;
- *Giardino, masseria*: 25, 26;
- *Giliberti Tommaso, di Solofra*: 58;
- *Giordani (Giordano) Antonio, duca d'Oratino*: 12, 13
- *Teresa*: 82;
- *Giuliano Gennaro*: 12, 13;
- *Giustiniani Lorenzo*: 3 n.;
- *Grandile Donato*: 73, 74;
- *Granieri Giuseppe*: 68;
- *Grotta Rozzolante, contrada agricola*: 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 89, 97;
- *Guardiano di Civitate, locazione*: 97;
- *Guindozzi, masseria di campo*: 55;
- *Guinnazzo, masseria*: 95.
- *Iliceto*: v. *Deliceto*;
- *Incoronata, tratturo*: 64;
- *Ioele Andrea, direttore della revisione del catasto*: 11;
- *Izzo Antonio*: 6, 18, 22, 27, 33, 39, 42, 45, 52, 56, 59, 63, 64, 70, 74, 76, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89.

- La Bella Domenico, canonico: 22
- Francesco: 80, 81, 84;
- *La Grotta Rozzolante*: v. *Grotta Rozzolante*;
- *L'Ammotta di San Nicola*: v. *Motta di san Nicola*;
- Landini Pietro Paolo: 85;
- La Rocca Cesare: 66, 68;
- *La Schifara*: v. *Schifara*;
- Lenisca: v. *Renisca*;
- Leone Domenico Antonio: 64;
- Leporano, principe di: v. *Muscettola Francesco*;
- Lepore Vincenzo: 6, 18, 64;
- Lignelli Ferrante, canonico: 60;
- *Locazione di Castiglione*: v. *Castiglione*;
- *Locazione di Pontalbanito*: v. *Pontalbanito*;
- Lombardi Giuseppe, agrimensore: 64;
- Lombardo Felice, di Lucera: 47;
- Lo Russo Domenico, di Foggia: 7, 89;
- *Lo Scoppaturo*: v. *Scoppaturo*;
- Lucera: 28, 40
 - *Capitolo*: 22
 - *convento dei padri Domenicani*: 70
 - *Domenicani*: v. *convento dei padri Domenicani*
 - *tratturo*: 33, 34, 35, 40;
- *Lupara, contrada agricola*: 97, 98;
- Luzzi Francesco: 74, 75, 76
 - Francesco Maria: 90, 91, 92, 94, 96.

- Maggio Stefano, agrimensore: 25, 31, 49;
- Manerba, Pasquale, canonico: 11 n.;
- *Manfredonia, mensa vescovile*: 36
 - *tratturo*: 44, 45, 52;

- *Manfredino, masseria di portata*: 20, 35
 - *terre*: 30, 33;
- Marchesani Giuseppe Antonio: 88, 89;
- Marciano Simonetto: 98;
- Masciano Giuseppe, cantore: 33, 62;
- Mascilli Francesco, arciprete: 20, 38, 63;
- *Massariola*: 26;
- *Masseria Commenda di Malta*: v. *Commenda di Malta*;
- *Masseria dei Preti*: v. *Preti*;
- *Masseria del Cavaliere*: v. *Cavaliere*;
- *Masseria del Gelso*: v. *Gelso*;
- *Masseria del Demanio*: v. *Demanio*;
- *Masseria dell'Arpa*: v. *Arpa*;
- *Masseria dell'Arpetta*: v. *Arpetta*;
- *Masseria della Volla*: v. *della Volla*;
- *Masseria del Serpente*: v. *Serpente*;
- *Masseria di Belvedere*: v. *Belvedere*;
- *Masseria di Cioffi*: v. *Cioffi*;
- *Masseria di Farano*: v. *Farano*;
- *Masseria di Giardino*: v. *Giardino*;
- *Masseria di Palmora*: v. *Palmora*;
- *Masseria di Pantano*: v. *Pantano*;
- *Masseria di Petrafitta (Pietrafitta, Pietrofitto)*: v. *Pietrafitta*;
- *Masseria di Recco*: v. *Recco*;
- *Masseria di San Giuseppe*., v. *San Giuseppe*;
- *Masseria di San Lorenzo*: v. *San Lorenzo*;
- *Masseria di San Nicola*: v. *San Nicola*;
- *Masseria di San Pietro Inpagno*: v. *San Pietro in bagno*;
- *Masseria di Torre di Lama*: v. *Torre di Lama*;
- *Masseria di Vallescura*: v. *Vallescura*;

- *Masseria Faranelli (Faraniello): v. Faranelli;*
- *Masseria Fogliazzo: v. Fogliazzo;*
- *Masseria Guinnazzo: v. Guinnazzo;*
- *Masseria Il Celone di mezzo: v. Celone di mezzo;*
- *Masseria Il Perazzone: v. Perazzone;*
- *Masseria Il Pilone: v. Pilone;*
- *Masseria La Cavita: v. Cavita;*
- *Masseria La Mendola: v. Amendola;*
- *Masseria La Mezzana tagliata: v. Mezzana tagliata;*
- *Masseria L'Ammotta di San Nicola: v. Motta di San Nicola;*
- *Masseria Le Fevole: v. Fevole;*
- *Masseria Le Resicate: v. Le Resicate;*
- *Masseria Li Ferri: v. Ferri;*
- *Masseria Messer Tommaso: v. Messer Tommaso;*
- *Masseria Serpente: v. Serpente;*
- *Masseria Tavernaio: v. Tavernaio;*
- *Mastrangelo Donato: 20;*
- *Mastrogiacomo Giuseppe: 66, 67;*
- *Mastrolilli Luigi: 98;*
- *Mastrullo Rolando: 9;*
- *Mazza Leonardo: 71, 74, 75;*
- *Mazzucca Pietro, canonico: 52;*
- *Messer Tommaso, erbaggi: 87;*
- *Messer Tommaso, masseria di campo: 40;*
- *Mezzana reseca al Mulino: 97;*
- *Mezzana tagliata, masseria: 38, 41, 42;*
- *Miani Leonardo: 67, 68, 70;*
- *Montarozzo, posta: 52, 53;*
- *Monte Sant'Angelo, badia di Santa Maria di Pulsano: 29, 31, 33, 34, 35, 41, 48;*
- *Morrone Emilia: 70, 71*
- *Saverio: 6, 22, 27, 33, 39, 42, 45, 52, 56, 59, 63, 70, 73, 74, 76, 77, 79, 81, 83, 85, 87;*
- *Moscone Andrea: 71, 74;*
- *Motta Carlo: 87, 88;*
- *Motta di San Nicola, masseria: 38, 41, 97, 99;*
- *Muscettola Francesco, principe di Leporano: 53, 61, 62, 99.*
- *Napoli: 19, 20, 91*
- *Camera della Sommara: 7, 47*
- *convento di San Nicolò da Tolentino: 69*
- *Corte (regia): 20, 21, 24, 25, 26, 29, 30, 36, 40, 41, 45, 47, 49, 50, 51, 52, 53, 55, 58, 60, 61, 62, 63, 89, 99*
- *monastero di Santa Chiara: 20, 57, 58*
- *monastero di Sant'Aniello: 42, 43, 44, 52, 62*
- *monastero di Santo Apostolo: 36, 39*
- *padri Agostiniani Scalzi: v. convento di San Nicolò da Tolentino*
- *padri di Sant'Agostino: v. convento di San Nicolò da Tolentino*
- *padri di Sant'Aniello: v. monastero di Sant'Aniello*
- *padri di Santo Apostolo: v. monastero di Santo Apostolo*
- *padri Gesuiti della Santissima Annunziata: 61*
- *padri Scalzi Agostiniani: v. convento di San Nicolò da Tolentino*
- *Sant'Aniello: v. monastero di Sant'Aniello;*

- Nardella Maria Carolina: 9;
- Nittis: v. De Nittis;
- Novelli Antonio, chierico: 81;
- Noviello Tommaso: 81.

- Occhionero Francesco di Foggia, libraio: 17;
- Oratino, duca di: v. Giordano Antonio;
- *Ordonà*: 19, 23;
- *Orsara di Puglia*: 49 n.;
- Orsini Mondelli, arcivescovo: 45, 46;
- *Ortale del Salice*: v. *Salice*;
- *Ortale nella Cupa di Santa Chiara*: v. *Cupa di Santa Chiara*;
- *Orto dell'Aquila*: v. *Aquila*;
- *Orto La Pianora*: v. *Pianara*;
- *Orto La Vignola*: v. *Vignola*.

- Pacella Savino, agrimensore: 50, 95;
- Pacelli Luigi, agrimensore: 30;
- Pacichelli Giovanni Battista: 97;
- Pagliara Francesco Saverio, agrimensore: 36;
- Pagoncelli Giovanni Battista, abate: 81;
- Palmieri Giuseppe, agrimensore: 32;
- *Palmora*, *masseria*: 40;
- *Panetteria di Pontalbanito*: 26;
- *Pantano*, *masseria*: 22;
- Parisi Francesco: 45, 74, 76, 77, 79, 81, 83, 85, 87;
- *Perazzone*, *masseria*: 28, 29, 99;
- Perrelli Filippo, di Ariano, arciprete: 41;
- Petrone Battista, frate: 22, 27, 33, 39, 42, 45;

- Petti Francesco, agrimensore: 81;
- *Pianara*, *orto*: 44, 44 n., 45;
- Picchieri Giovanni Battista, cantore: 67, 69;
- *Pietrafitta*, *masseria*: 28, 31, 32, 33, 99;
- *Pilone*, *masseria di campo*: 60;
- Pisani Carlo, canonico: 33, 79, 80;
- Pollice Loffredo Leonardo: 12, 13;
- *Pontalbanito*, *locazione*: 29;
- *Ponte di Cervaro*, *tratturo*: 45;
- Poppa Nicolò, di Orsara, arciprete: 39, 49, 51, 56, 57, 58;
- *Posta del Salice*: v. *Salice*;
- *Posta di Montarozzo*: v. *Montarozzo*;
- *Preti*, *masseria*: 31, 32;
- Provenzale Giuseppe, duca di Sant'Agapito: 35, 38, 41, 42;
- *Puglia*: 18.

- *Quadrone delle vigne*: 98.

- Ramamundi Ludovico, di Lucera: 13, 40;
- Ranieri Giuseppe Nicolò: 6, 22, 27, 33, 39, 42, 49, 52, 56, 59, 63, 70, 72, 74, 76, 77, 81, 83;
- Ravallesse Filippo, canonico: 22, 88;
- Recca (Recco) Gasparro, di Napoli: 55, 57;
- *Recco*, *masseria di campo*: 58, 59, 99;
- Renisca (Rinisca) Pasquale: 63, 76, 77;
- *Resicate*, *masseria*: 42;
- Ricciardi Francesco Antonio: 80, 81, 82, 83, 84;

- Ripalta, badia di Santa Maria: 45, 47;
- Rizzi Zannoni Giovanni Battista: 18;
- Romani (Romano) Innocenzo, canonico: 74;
- Romiti Ignazio: 47;
- Rosati (Rosato) Domenico: 71;
- Rossetti Fabrizio, canonico: 45, 45 n., 46;
- Rossignoli Antonio, canonico: 43, 66, 90
 - Domenico: 66;
- Rouatella: 26
 - posta: 26;
- Ruggiero Giacinto: 63, 88
 - Nicolò: 12, 13.

- Sacchetti Francesco, sacerdote: 37;
- Saggese Giovanna: 19, 62, 96
 - Potito, barone: 68, 71, 72, 73, 74, 75, 76
 - famiglia: 7;
- Salice, ortale: 93
 - posta: 29;
- Salsola, fiume: 40;
- San Chirico, feudo: 47;
- San Giuseppe, masseria: 60;
- San Iacovitto, locazione: 97
 - masseria: 48, 99;
- San Lorenzo, feudo: 22, 23
 - masseria: 23, 24, 99;
- San Marco in Lamis, badia: 50;
- San Nicola, terreno seminatorio: 35;
- San Pietro in Bagno, masseria: 40;
- San Severo, tratturo: 36, 37, 38, 39, 41, 42;
- Sant'Agapito, duca di: v. Provenzale Giuseppe;

- Scassa Angelo: 45;
- Schifara, feudo: 40, 99;
- Sciarra Tommaso: 70;
- Scoppaturo, mezzana: 91, 92;
- Serpente, masseria: 19, 21, 22, 30, 31;
- Siponto, badia di San Leonardo delle Mattine: 38, 45, 53;
- Spignardi Elisabetta: 25, 87, 88.

- Tafuri Fabrizio: 78
 - Martos, canonico: 90
 - Nicolò, canonico: 43;
- Taliento Michele, notaio: 79, 82, 86;
 - Tavernola, borgo: 97
 - masseria di campo: 55;
- Telese Saverio, sacerdote: 84, 86, 87;
- Tenore Salvatore: 64, 66;
- Torre di Lama, masseria: 41, 42, 43;
- Tortorella (Tortorelli) Angelo, di Foggia: 6, 18, 64;
- Tortorelli Felice, di Foggia, capitano: 7, 18, 89, 90, 91, 92, 94, 95
 - Luigi: 6, 22, 27, 33, 39, 42, 45, 52, 56, 59, 63, 70, 72, 74, 76, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89;
- Trisciuglio Vito: 87;
- Troia: 25, 90;
 - mensa vescovile: 22, 23, 24, 26, 31, 33, 34, 93;
- Trosolino Nicolò, eredi: 73.

- Vado Breccioso, strada: 58;
- Valentino Saverio: 83;
- Vallescura, masseria: 47;
- Vasto, marchese di: v. D'Avalos D'Aquino D'Aragona;

- Ventura Antonio: 46;
- Vidman Michele: 77, 79;
- *Vignola, orto*: 96;
- Viola Giuseppe: 63, 88, 89, 90, 91, 92, 94, 96;
- Viscardi Giovanni Andrea: 63, 88, 89, 98;
- Visciglito, locazione: 97;
- *Vulcano, feudo*: 36, 39, 40, 91, 99
 - *fiume*: 40.
- Ziccardi Giuseppe, canonico: 33.

Finito di stampare
nel mese di luglio 2008
con i tipi di
Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia
Via T. Fiore, 32/34 - Tel. 0881.745200

